Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Lunedì, 23 aprile | Numero 95

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 618 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 18 ottobre 1916, n. 1332, e 8 marzo 1917, n. 371;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura, di concerto con quelli per l'interno, per il tesoro, per l'industria, il commercio e lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tassa di licenza per la fabbricazione o preparazione di prodotti contenenti zucchero, istituita col decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, è abolita.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° maggio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — RAINERI — ORLANDO — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Orsara di Puglia, a causa della assenza di una gran parte di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare ai comizi elettorali, qualora venissero convocati per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, ed i successivi Nostri decreti 30 agosto e 3 dicembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orsara di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente:

Gr. uff. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice amm. comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Carlo Bruno.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti:

Contramm. comm. Domenico Manzi.
Gr. cr. on. Luigi Dari.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla legittimità della cattura dei piroscafi austro-ungarici *Cervignano* e *Friuli*:

Visti gli atti relativi alla cattura dei due piroscafi *Cervignano* e *Friuli*;

Udita la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro;

Sentito l'avv. Ferdinando Zucconi, il quale in rappresentanza della Società « Opera & C. » chiese dichiararsi non legittima la cattura e restituirsi i piroscafi all'autorità militare in istato di requisizione

Sentito da ultimo il commissario del Governo, il quale, confermando le proprie conclusioni scritte, chiese pronunciarsi la legittimità della cattura ed ordinarsi la confisca dei piroscafi;

Ritenuto quanto segue;

IN FATTO.

Per ordine del comando della difesa e della piazza marittima di Grado, la Commissione di quel porto procedette con verbali 1° e 7 dicembre 1915 alla cattura dei due piroscafi *Cervignano* e *Friuli*, che prima della occupazione militare del Friuli orientale e del litorale di Grado battevano bandiera austriaca. Le due navi erano agli ormeggi nel porto di Grado, al comando il *Cervignano* del capitano Curlet Luigi, il *Friuli* del capitano Fomezza Giorgio.

Iscritti nel registro del porto di Trieste per i bastimenti mercantili marittimi, appartenevano, così al momento dell'occupazione di Cervignano e di Grado, come all'atto della cattura, alla Società di navigazione fluviale « Opera & C. » in nome collettivo, costituita da Attilio Opera, dott. Vincenzo Parmeggiani e Vittorio Fonda, sudditi austriaci, di Cervignano, concessionaria dal Governo austriaco di un servizio di navigazione fluviale-marittima, per mezzo di detti piroscafi, dal porto di Cervignano sul fiume Aussa a Grado e Trieste. Sono della portata approssimativa, il *Cervigano* di cento, il *Friuli* di centodieci tonnellate.

Iniziatosi il giudizio di legittimità con richiesta del commissario

del Governo in data 20 marzo 1916, si costituirono per reclamare contro la cattura, Fonda Vittorio, Parmeggiani Rosa quale curatrice ai beni del figlio dott. Vincenzo, internato in Austria nel campo di concentrazione di Gölleusdorf, ed Opera Maria quale curatrice ai beni del marito Attilio richiamato sotto le armi sino dall'agosto 1914 nell'esercito austro-ungarico. Produssero i titoli di proprietà dei due piroscafi insieme agli atti della concessione alla Società « Opera & C. » del servizio di navigazione Cervignano-Grado-Trieste. Dedussero che al momento della occupazione militare di Cervignano le due navi si trovavano da due mesi in disarmo attraccate in quel porto sul fiume Aussa e che nel luglio successivo furono dal consocio Fonda offerte in noleggio al Comando marittimo di Grado, il quale le requisì obbligandosi di corrispondere alla Società proprietaria un congruo compenso che fu regolarmente soddisfatto sino alla vigilia della cattura.

L'istruttoria fu chiusa con decreto presidenziale 29 aprile 1916. Con altro decreto presidenziale del 20 gennaio p. p. è stata fissata l'odierna seduta per la discussione della causa.

IN DIRITTO.

Contro la legittimità della cattura si eccepisce nell'interesse dei proprietari dei piroscafi che, dovendosi per i fini del presente giudizio avere riguardo al luogo (porto fluviale di Cervignano) ove le due navi si trovavano al momento dell'occupazione militare del Friuli orientale e del litorale di Grado, o quanto meno all'atto della consegna fattane alle autorità portuali o marittime italiane che li requisirono, sono ad esse inapplicabili le regole della preda marittima, le quali hanno per oggetto l'arresto di navi mercantili nemiche nel mare e non si possono estendere a navi ormeggiate in disarmo nei fiumi.

L'eccezione solleva un problema assai discusso prima dell'attuale conflagrazione nella dottrina del diritto internazionale; per la cui soluzione facevano difetto atti e disposizioni di Governo, accordi internazionali e decisioni giurisprudenziali. Si rammentava soltanto un editto di Luigi XIV del 1691 che tratta come pirati i bastimenti armati in corsa che entrano nelle acque interne della Francia. Ma il precedente ha scarsa importanza; perchè altro è la preda esplicantesi sulle navi nemiche, da guerra od armate in corsa, ed altro quella sulle navi mercantili non armate od armate a solo scopo di difesa. La prima ha comune col bottino della guerra terrestre l'intento di colpire il nemico direttamente nella sua efficienza bellica oltre lo scopo specifico di assicurare la libertà della navigazione. La seconda è un reliquato del vetusto diritto delle genti, secondo il quale tutto ciò che veniva preso al nemico, in terra od in mare apparteneva al cattore.

Proclamata all'ultimo quarto del secolo XVIII, sotto l'influenza delle teorie degli economisti del tempo, l'inviolabilità della proprietà privata anche sul mare, ben presto la pressione degli interessi commerciali antagonistici degli Stati rivali, che non di rado, oltre ad agire da motivo determinante lo scoppio delle guerre, informa le direttive dei belligeranti, impose il ripristino della preda delle navi e dei carichi nemici, siccome il mezzo più efficace per interdire al nemico l'uso del mare e colpire con l'arresto degli scambi le sorgenti della sua vita economica e le condizioni della sua esistenza. Il legislatore italiano volle ancora tentare nel codice del 1879 l'abolizione di un uso che reputava contrario ai principî del civile progresso; ma ammaestrato dall'esperienza, non mancò di subordinare nella pratica gli effetti della abolizione al corrispondente comportamento che avrebbe tenuto il nemico. Ciò serve a caratterizzare di rappresaglia l'esercizio del diritto di preda marittimo che, nella imminenza della apertura delle ostilità contro l'Austria-Ungheria, il Governo del Re credette opportuno di autorizzare, con espressa deroga alle disposizioni degli articoli 211 e 243 del suddetto Codice, motivata nel R. decreto 16 maggio 1915, n. 650, dal fatto che « le potenze belligeranti nell'attuale conflitto internazionale esercitano il diritto di preda ed hanno ritenuto nei propri porti le navi mercantili nemiche che vi si trovavano all'inizio delle ostilità ».

Il carattere di rappresaglia, ch'è venuto così ad assumere l'esercizio della preda autorizzato dal nostro Governo, induce a tenere presente là dove, come nella soggetta questione, mancano norme di diritto positivo internazionale od interno od almeno massime e principî ricevuti nella dottrina e sanzionati dalla pratica dei belligeranti prima della presente guerra, quei particolari procedimenti adottati dai nostri nemici che non offendono gli obblighi imperativi di umanità ed è possibile far rientrare nell'esercizio della preda marittima, intesa ed applicata nella sua più lata estensione, caratterizzata oggidì dallo sforzo supremo che con essa ognuno dei due gruppi di belligeranti pone in atto per annientare la navigazione commerciale del nemico, e togliergli i mezzi per i rifornimenti delle armi e delle munizioni.

Orbene, la storia dell'attuale guerra annovera due casi di cattura e di confisca di navi mercantili nemiche nelle acque fluviali della Germania, operate per ordine dello stesso Governo imperiale nell'agosto 1914. In uno dei due casi erano navi belghe agli ormeggi nel porto tedesco di Duisburg sul Reno; nell'altro la nave russa *Primula*, che avendo lasciato il porto di Lubecca diretta verso la Finlandia, percorreva il tratto del fiume Trave che da Lubecca mette a Fravemünde. Sono note le sentenze del tribunale delle prede di Kiel e del tribunale superiore di Berlino che confermavano la cattura e pronunciavano la confisca della *Primula*.

Dati questi procedimenti di uno Stato contro il quale l'Italia è poi entrata in guerra, e considerati i fini di distruzione della potenza bellica ed ecomica dei nostri nemici che il R. Governo è stato indotto ad assegnare alla sua cooperazione con gli Stati alleati in ogni campo della propria attività militare, politica ed economica, disconoscere l'applicabilità del diritto di preda navale su quei tratti di fiume in cui la navigazione può svolgersi in continuazione della navigazione marittima, avrebbe questo preciso significato, questa sicura conseguenza che, mentre il nemico è a credersi sia sempre disposto, qualora le circostanze della guerra gliene offrano il destro, ad accrescere le sue prede penetrando nei fiumi italiani, rimarrebbe a noi preclusa la possibilità di una corrispondente rivalsa sulle navi che le nostre forze militari fossero per sorprendere nelle acque fluviali nemiche, e ciò in aperta contraddizione con la ragione politica che informa il diritto di rappresaglia.

Questo premesso in linea di diritto, non è a dubitarsi che la navigazione praticata dal *Cervignano* e dal *Friuli* sul fiume Aussa e dalla foce del fiume a Grado e Trieste attraverso il golfo, presentasse i caratteri propri di una navigazione fluviale svolgentesi in continuazione della navigazione marittima, quella formante con questa l'unica o principale destinazione e servizio dei due bastimenti, assoggettabili quindi a cattura e confisca, senza riguardo al punto del fiume, della laguna o del mare ove sono stati raggiunti ed arrestati dalle autorità statuali del Regno. A nulla rileva che nel momento della occupazione della città e porto di Cervignano si trovassero in istato di disarmo.

Non per questo avevano perduta la condizione giuridica di navi mercantili battenti bandiera austriaca, idonee non solo per la portata e conformazione, ma destinate in virtù di un regolare atto di concessione governativo a navigare anche nel mare a scopo di traffico.

Fuori di proposito si fa richiamo all'art. 3 della XI convenzione dell'Aja e si sostiene che trattasi di battelli addetti esclusivamente a servizi di breve locale navigazione, dichiarati dalla suddetta convenzione immuni da cattura.

La portata dei piroscafi aggirantesi sulle cento tonnellate, e la loro normale destinazione per viaggi e trasporti da Cervignano a Grado e Trieste, escludono che sia ad essi applicabile la qualifica di semplici battelli inservienti a breve navigazione locale.

D'altronde la questione è eliminata dal chiaro tenore dell'art. 1 delle istruzioni sull'esercizio di preda, approvate con decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1113, che dichiara esenti da cattura

soltanto le barche a vela da pesca costiera o addette a servizi di breve navigazione locale purchè non eccedano le cinque tonnellate di stazza, le navi incaricate di missioni religiose, scientifiche o filantropiche, e le navi ospedaliere. È del pari irrilevante la circostanza che la cattura sia stata eseguita oltre sei mesi dopo la occupazione di Cervignano e che, come si afferma, i due bastimenti siano stati a nome della proprietaria Società offerti alle autorità portuali o marittime in noleggio e che quelle autorità gli abbiano requisiti per adibirli a pubblici servizi di navigazione.

Tutto ciò non ne avrebbe mutata la condizione originaria di navi appartenenti a sudditi nemici e battenti bandiera austriaca.

Vanamente infine si contesta la catturabilità dei piroscafi in vista della nazionalità e dei sentimenti italiani dei componenti la Società di navigazione friulana.

La Commissione è lieta di constatare che le attestazioni delle municipalità di Cervignano e di Muscolo Strassoldo e gli atti di notorietà esibiti pongano in bella luce le singolari benemerenze per la causa nazionale acquistate dai tre soci e più particolarmente dal dott. Parmeggiani, carcerato per processi politici nel 1903 come studente universitario a Innsbruck e nel 1904 come organizzatore del pellegrinaggio dei friulani ad Udine. Ma non entra nei suoi poteri di tener conto di siffatte circostanze in questa sede, ove è questione solo di legittimità della cattura con riguardo alle summentovate disposizioni di legge e alla bandiera che battevano le due navi.

La nazionalità italiana, particolare ad una categoria di sudditi nemici, è stata bensì oggetto di speciali riguardi da parte del Governo; il quale, trattandosi di gente di mare, si è riservata la facoltà di concedere la iscrizione dei singoli individui nelle nostre matricole e l'esercizio provvisorio delle patenti o titoli di grado nella marina mercantile nazionale (articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 1015), e trattandosi di navi o di merci appartenenti a sudditi nemici di nazionalità italiana che allo scoppio della guerra si trovavano nei porti del Regno e delle colonie, ha disposto che sugli accertamenti di questa Commissione, possa ordinarsi che navi e merci siano lasciate libere (art. 4 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014). Queste disposizioni di legge però non formano ostacolo alla dichiarazione di legittimità della cattura che la Commissione è tenuta a pronunciare, dichiarando i due piroscafi di buona preda ed ordinandone la confisca.

Spetterà al Governo del Re, ove lo crederà del caso, di prendere le iniziative e i provvedimenti opportuni d'ordine amministrativo per analogia al rammentato art. 4 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, in contemplazione della nazionalità dei proprietari delle navi e delle loro benemerenze verso la causa italiana;

PER QUESTI MOTIVI

la Commissione delle prede:

dichiara legittima la cattura dei piroscafi *Cervignano* e *Friuli* e ne ordina la confisca.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, nell'udienza del giorno 7-21 febbraio 1917.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara.
Adolfo Berio.
Carlo Bruno.
Gerolamo Biscaro, estensore.
Domenico Manzi.
Luigi Bari.
Riccardo Marcelli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1917:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe:
Bricola Giacomo, vice cancelliere d'appello di Genova.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:
Staglianò Vincenzo, segretario sezione della R. procura di Cosenza.
Agrelli Francesco, sostituto segretario della procura generale d'appello di Napoli.
Urso Leonardo, cancelliere sezione tribunale di Palermo.
Jeni Placido, id. di Mistretta.
Cecchini Arturo, vice cancelliere d'appello di Milano.
Del Noco Raffaele, segretario sezione R. procura di Santa Maria Capua Vetere.
Frigerio Luigi, sostituto segretario della procura generale d'appello di Milano.
Tocchio Antonio, cancelliere del tribunale di Conegliano.
Matteucci Antonio, segretario della R. procura di Ascoli Piceno.
Falconio Giuseppe, vice cancelliere d'appello Napoli.
Giaccari Antonio, segretario della R. procura di Salerno.
Velletri Alessandro, cancelliere sezione tribunale Caltagirone.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1916, registato alla Corte dei conti il 1° marzo 1917:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:
Santori Giovanni, cancelliere tribunale Pesaro.
Picciati Giulio, cancelliere tribunale Treviso.

Con decreto Luogotenenziale del 22 gennaio 1917, su proposta del ministro delle Colonie, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1917:

Cioppettini Vittorio, cancelliere di pretura di seconda classe, in funzioni presso la pretura di Vigone, cessa dalle attuali funzioni ed è incaricato delle funzioni di cancelliere della Corte di appello di Tripoli.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1917, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1917:

A Jacona Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Terralba, in congedo per servizio militare obbligatorio senza stipendio, è concesso nuovamente lo stipendio a decorrere dal 1° gennaio 1917 nella misura annua di L. 1500, essendo passato da detta data dallo stato di militare di leva a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1917, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 1917:

A Rotundo Dario, aggiunto di cancelleria della R. procura di Potenza, in congedo per servizio militare obbligatorio senza stipendio, è concesso il godimento dell'intero stipendio in ragione di L. 1500 annue a decorrere dal 1° gennaio 1917, essendo passato da detta data dallo stato di militare di leva a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Con decreto Luogotenenziale del 4 marzo 1917:

Colonna Alessandro, cancelliere della 2ª pretura di Bari, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.
Basile Vincenzo, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, è,

a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per la durata di due mesi.

L'aggiunto di cancelleria della pretura di San Pietro Incariano, Arcella Aniello, è destituito dalla carica, senza alcun diritto a trattamento di quiescenza, intendendosi revocato il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, col quale l'Arcella veniva richiamato in servizio.

Caprilli Angiolo, cancelliere della pretura di Casalmaggiore, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Casalmaggiore.

Curti Bartolomeo, cancelliere della pretura di Fossano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Anzovino Goffredo, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, ove non ha preso ancora possesso, è tramutato alla pretura di Santa Croce nel Sannio.

Scognamiglio Luigi, cancelliere della pretura di Santa Croce nel Sannio, in aspettativa per infermità, per mesi dieci, è tramutato alla pretura di Montefalcone nel Sannio, continuando nella detta aspettativa.

Geraci Filippo, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, applicato alla Commissione per la legge sul notariato, è nominato cancelliere della pretura di Badolato, continuando nella detta applicazione.

Carrabino Giovanni, cancelliere della pretura di Badolato, è tramutato alla pretura di Caccamo.

Bidone Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, incaricato della ispezione delle cancellerie per la circoscrizione della Corte d'appello di Genova, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Conegliano, continuando nel detto incarico.

Zagolin Dante, segretario della R. procura presso il tribunale di Portoferraio, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Bozzolo.

Fratto Ferdinando, cancelliere della pretura di Gasperina è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Tiriolo.

Da Ponte Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Tiriolo, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Arena, continuando nella detta aspettativa.

Celi Luigi, cancelliere della pretura di Arena, dove non ancora ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Gasperina.

De Filippo Oreste, cancelliere della pretura di Nicotera, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Pescocostanzo.

Giordani Giordano, cancelliere della pretura di Modigliana, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Figline Val d'Arno.

Storchi Umberto, cancelliere della pretura di Isola del Giglio, è tramutato alla pretura di Gavorrano, lasciandosi vacante pel cancelliere Mengozzi Antonio, sospeso dalle funzioni, il posto alla pretura di Isola del Giglio.

Venturini cav. Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età congiunta ad anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Rosnati Pietro, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Casadei Edoardo Gasparo, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo, per anzianità di servizio (oltre quaranta anni), e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Augusti cav. Andrea, cancelliere della pretura di Ceres, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età congiunta ad anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1917:

Mazzotti Giovanni Costante, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Ravenna, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Ravenna.

Bisesi Giuseppe, cancelliere della pretura di Caccamo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta.

L'aspettativa per infermità concessa pel periodo di due mesi all'aggiunto di cancelleria della pretura di Camporgiano, Bancalè Angelo, avrà inizio dal 1° marzo anzicchè dal 1° gennaio stesso anno.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 marzo 1917:

Danelli Carlo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia.

Tallone Andrea Giuseppe, cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1917:

Gioffrè Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 2ª classe della pretura di Sinopoli, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Batisti Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per sei mesi.

Minnucci Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Narducci Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Roma, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma.

Bernabai Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Tivoli, è, a sua domanda, tramutato al 6° mandamento di Roma.

De Vivo Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Adria, è tramutato alla pretura di Piove di Sacco.

Il decreto Ministeriale col quale Piano Alfredo, cancelliere della pretura di Riccia, veniva nominato vice cancelliere del tribunale di Campobasso, è revocato.

Deiana Salvatore, aggiunto di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Lanusei, è tramutato alla pretura di Sinnai.

Bacchiddu Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Villacidro, ove non ha preso possesso, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Lanusei.

Linguiti Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Sinnai, è tramutato alla pretura di Muravera.

Motzo Leonardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di Tortolì.

Alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Potenza, Rio Raffaele, sospeso dal grado e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Accadia, Schettino Settimo Giuseppe, sospeso dal grado e dallo stipendio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 marzo 1917:

Zicari Domenico, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, in aspettativa per infermità, e tramutato, durante l'aspettativa medesima, alla pretura di Sant'Eramo in Colle, è, a sua domanda, richiamato in servizio in quest'ultimo ufficio.

Maietti Gioacchino, cancelliere della pretura di San Giorgio la Molara, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa pretura di San Giorgio la Molara.

Valenti Gaetano, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 4 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di febbraio 1917.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17483	67987	Marano Salvatore	« Artigli ». Dramma in 3 atti	Marano Salvatore	Inedito — Mai rappresentato	Art. 23.
17481	67944	Tramontano Antonio	« Nobiltà che uccide ». Dramma in 3 atti, con intermezzi musicali (una preghiera e una serenata)	Tramontano Antonio	Id. — Id.	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
17485	68012	Caesar film, in Roma	« Fernanda ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2100 Depositati 153 campioni di films col sunto edito dell'azione (dalla commedia omonima di Vittoriano Sardou)	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Tip. A. Liebmann success. F.lli Palombi, Roma, 1° febbraio 1917 — Mai proiettata	
17486	68013	Detta	« L'albergo nero », op. ut supra m. 1130. Interpreti Olga Vannilli e Gaetano Serena Depositati 66 campioni di films col sunto edito dell'azione (dalla novella omonima di Jean Carrère)	Detta	Detta, 20 gennaio 1917 — Mai proiettata	

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17482	67950	Volsca film, in Velletri — Smith Tommaso	« ... e ... l'altare crollò ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1377 Presentati, pel visto, 94 fotogrammi col sunto inedito della azione di Tommaso Smith	Volsca film (Societ Anonima - Presidente Almachilde Ponti)	Inedita — Mai proiettata	Art. 23.
17484	68011	Detta — Corsi Mario	« Il cuore dell'altra ». Opera ut supra lunga m. 1357 Presentati, pel visto, 116 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Mario Corsi	Detta	Id. — Id.	Art. 23.
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
			. . . .			

Roma, 7 aprile 1917.

Il direttore:
E. VENEZIAN.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 16 dicembre 1916:

Vedove.

Savoca Maria di Liggera, L. 630.
Ubezio Francesca di Baratti, L. 630.
Terraccini Maddalena di Tiberi, L. 630.
Lazzarini Maria di Tacconi, L. 630.
Pietrapertosa Maria di Anobile, L. 630.
Bovini Maria di Taverna, L. 630.
Pagnini Maria di Tredici, L. 630.
Vendetti Eliana di Vendetti, L. 630.
Tagliano Dorotea di Panizza, L. 630.
Donelli Anna di Paini, L. 630.
Vecchio Giovanna di Alchieri, L. 840.
Fortunato Concetta di Antieri, L. 630.
Beggiao Luigia di Galuppo, L. 630.
Marchiori Amabile di Groppo, L. 630.
Stramesi Maria di Taverna, L. 840.
Rosiello Santa di Sciarra, L. 630.
Righi Teresa di Tacconi, L. 630.
Curino Maddalena di Porta, L. 630.
Zanovello Eugenia di Migliorini, L. 630.
Fagherazzi Maria di Fagherazzi, L. 630.
Di Felice Almerinda di Filippone, L. 630.
Argnani Ernesto di Raffoni, L. 630.
Russo Maria di Surano, L. 630.
Tedei Paola di Antonini, L. 630.
Iotti Palma di Bedogni, L. 630.
Iotti Amabile di Pedretti, L. 630.
Franchi Maria di Moscardini, L. 630.
Minoletti Maria di Mellerio, L. 630.
Di Benedetto Maria di Petralia, L. 630.
Busti Argenia di Mollichella, L. 630.
Conti Esterina di Bonassi, L. 630.
Mastropietro Errica di Proietti, L. 630.
Zucchini Clelia di Mazzucchelli, L. 630.
Longato Rosa di Rigoni, L. 630.
Nobili Florinda di Primatesta, L. 630.
Bagnoli Maria di Ghetti, L. 630.
Gandino Teresa di Abre, L. 630.
Tiberi Rosa di Ventresca, L. 630.
Lamanna Angiolina di Pugliese, L. 630.
Mulè Paola di Truncale, L. 6 0.
Murru Maria di Piscedda, L. 630.
Guadagnin Adriana di Bisetto, L. 630.
Tavanti Maria di Peti, L. 840.
Bacosi Mustida di Bocci, L. 6 0.
Cencini Angiola di Vannuccini, L. 630.
Invezzi Maria di Bertelle, L. 630.
Cunati Maria di Biotti, L. 630.
Carletti Caterina di Pieralisi, L. 630.
Rubini Adalgisa di Zannoni, L. 630.
Capurso Nicoletta di Roberto, L. 630.
Girando Anna di Ghibando, L. 630.
Scirtuicchio Maria di Iannone, L. 630.
Niccolini Pasquina di Guercini, L. 630.
Nassivera Amabile di Ghidina, L [illegible].
Spagnolo Domenica di Ardito, L. 630.
Berardi Maria di Battistelli, L. 630.

Ubruaco Maria di Publiese, L. 1120.
Ferrero Maria di Quartarolo, L. 630.
Pagliari Palmira di Tregattini, L. 840.
Brondo Giuseppa di Ferrando, L. 630.
Fiorini Alfonsina di Iafrate, L. 630.
Brocca Elisa di Meiorin, L. 630.
Bravo Maddalena di Allocco, L. 630.
Fiore Orsola di Bertolotti, L. 630.
Stea Donata di Tenerelli, L. 630.
Meroni Emilia di Galbiati, L. 630.
Rizzo Peppina di Vaglieca, L. 630.
Trezzi Maria di Rognini, L. 630.
Marrella Anna di Sciabica, L. 630.
Albera Maria di Raiteri, L. 630.
Licitra Carmela di Gurrieri, L. 630.
Villabruna Angela di Perotto, L. 630.
Bellosta Catterina di Quirico, L. 630.
Cerroni Ermelinda di Marchetti, L. 630.
Specia Cherubina di Groppo, L. 630.
Viola Margherita di Ellena, L. 630.
Zaffani Rosa di Rigoni, L. 630.
Frangerini Jennj di Gori, L. 630.
Caruso Lucia di Gilotta, L. 630.
Grosso Santa di Abbondanza, L. 630.
Bettoni Angela di Ghezzi, L. 630.
Pezzi Giuseppa di Grazia, L. 630.
Tomelleri Desolina di Gamba, L. 630.
Carlessi Maria di Amadei, L. 630.
Senatore Maria di Ferrara, L. 630.
Salono Catterina di Balegero, L. 630.
Gilli Alberta di Friggeri, L. 630.
Baglieri Giovanna di Tribastone, L. 630.
Raimondi Rosina di Baldi, L. 630.
Righi Giuseppa di Nencioni, L. 630.
Allaria Maddalena di Martini, L. 630.
Fasan Giovanna di Bernati, L. 840.
Mattiuzzo Guidina di Borzetto, L. 630.
Ponticelli Adalgisa di Geloni, L. 630.
Degoli Artemisia di Sberveglieri, L. 840.
De Tommaso Rosa di Quintieri, L. 630.
Di Gasparro Maria di Bucceri, L. 630.
Panini Ernesta di Infieri, L. 840.
Mottola Antonia di Mottola, L. 630.
Scarano Annita di Massa, L. 630.
Censini Eleonora di Bellia, L. 630.
Iozia Rosaria di Iozia, L. 630.
Mangano Francesca di Mancuso, L. 630.
Ferrari Teresa di Gazzotti, L. 840.
Fineschi Erminia di Papini, L. 630.
Valente Domenica di Mazza, L. 630.
Caligaris Natalina di Batetta, L. 630.
Solito Cecilia di Barratta, L. 840.
Sabato Antonia di Mongelli, L. 630.
Renzini Anna di Bassanelli, L. 630.
Righetto Maria di Agostinelli, L. 840.
Granato Giuseppa di Antico, L. 630.
Pendino Rosa di Alletto, L. 630.
Talon Margherita di Lion, L. 630.
Donati Isolina di Martolini, L. 630.
Pieruccioni Maria di Pieruccioni, L. 630.
Comoli Ida di Gilardi, L. 630.
Sismondo Epifania di Godino, L. 630.
Auda Teresa di Tos, L. 630.
Daraio Margherita di Stigliano, L. 630.
Micci Margherita di Borghesi, L. 630.
Di Dati Giovanna di Parisi, L. 1500.
Cacace Stella di Farinati Degli Uberti, L. 2040.
Vercellio Maria di Lolli, L. 1500.
Morabito Rosa di Morabito, L. 630.
Marina Margherita di Muscari, L. 630.
Valenti Maria di Picchio, L. 630.
Volante Concetta di Sorce, L. 630.
Donelli Maria di Rabaglia, L. 840.
Barbuto Natalina di Petruzzi, L. 630.
Albano Giacinta di Zito, L. 840.
Morsucci Irma di Massaccesi, L. 1120.
Di Giacomo Teresina di Tinaro, L. 1120.
Ioffa Maria di Riccio, L. 630.
Papa Maria di Niccolini, L. 630.
Borgia Teresa di Savioli, L. 840.
Guadagni Nida di Toci, L. 630.
Amodeo Maria di Merli, L. 630.
Falchi Romilda di Tencalla, L. 630.
Angelillis Libera di Saracino, L. 630.
Montanari Cristina di Bertolini, L. 630.
Gaffarelli Serafina di Amati, L. 630.
Baldarelli Carola di Sparanari, L. 630.
Malara Caterina di Malara, L. 630.
Duraschi Annita di Bronzina, L. 630.
Bellucci Matilde di Giacomini, L. 840.
Arpaia Marianna di Orazzo, L. 630.
Bartocci Maria di Amore, L. 630.
Ballantini Eugenia di Taddei, L. 630.
Mastini Ersilia di Mariotti, L. 630.
Mattei Civita di Mazzucco, L. 630.
Baldoni Chiara di Sciascia, L. 1120.
Giacoletti Maria di Tateo, L. 630.
Beltramini Anna di Valesini, L. 630.
Acquaverde Luisa di Gallone, L. 630.
Accetta Raffaela di Napolitano, L. 630.
Abritta Maria di Amato, L. 630.
Provera Giuseppa di Fiore, L. 630.
Ferraina Elisabetta di Falbo, L. 630.
Conidi Elisabetta di Arcuri, L. 840.
Mazzantini Natalina di Sergianni, L. 630.
Mattei Anna di Benelli, L. 630.
Cocciolo Maria di Scuteri, L. 630.
Ceruti Maria di Scarabelli, L. 630.
Ardissono Carolina di Ardissono, L. 630.
Pozzani Catterina di Tonoli, L. 630.
Baldassarre Carmela di Evangelista, L. 630.
Ridoli Maria di Scavazzoni, L. 630.
Aricò Maria di Grillo, L. 840.
Boccia Anna di Scafuri, L. 840.
Paura Maria di Paura, L. 630.
Maccagnan Luigia di Roncato, L. 840.
Palotta Giovanna di Fabbri, L. 630.
Galli Carmelina di Minetti, L. 630.
Ambasciatrice Elena di Panichella, L. 630.
Pozzi Luigia di Figini, L. 630.
Beltrami Elivia di Vercelli, L. 630.
Putano-Bisti Concetta di Boldreghini, L. 630.
Frigano Francesca di Tocco, L. 630.
Passera Leopolda di Maini, L. 630.
Carattoni Teresa di Tonini, L. 630.
Bucci Giovanna di Placentino, L. 630.
Femia Mariantonia di Iaconis, L. 630.
Belà Anna di Fraticelli, L. 630.
Vigo Carbonò Maria di Taddei, L. 630.
Moro Catterina di Pizzato, L. 630.
Bruno Teresa di Bruno, L. 630.

(Continua).

Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante il mese di novembre 1916

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche ecc.			
67592	Abbruzzese Antonio	« Corso di Storia » ad uso del ginnasio moderno. — Classe IV, con illustrazioni e cartine geografiche. Depositata la prima puntata	Sandron Remo, edit.	Tipografia del dich., Palermo, 7 novembre 1916	Palermo 13 novembre 1916 T
67491	Anonimo	« Vade-mecum del fotografo », con esposimetro per il calcolo dei tempi di posa e con illustrazioni	Dell'Acqua Angelo	Tipografia Pianezza e Ferrari, Busto Arsizio, 15 maggio 1916	Milano 7 giugno 1916 U
67549	Aristofane (Romagnoli Ettore)	« Le commedie ». Versione italiana dal greco, note e prefazione di Ettore Romagnoli, in due volumi, con tavole di figure (Raccolta « Gli Immortali » diretta da L. Luzzatti e Ferd. Martini nn. 19 e 20)	Istituto Editoriale italiano. (Notari Umberto, amm. deleg.)	Stabilimento dell' Istituto dich., Milano, 1915	Milano 13 giugno 1916 U
67612	Bovio Giovanni	« Un carattere » (Fortunio Misalento) ed altri scritti inediti e rari, con prefazione di Ernesto Branzi	Villani Tommaso, edit. (Emporio Americano)	Tipografia « Diritto e Giurisprudenza » — Napoli, ottobre 1916	Napoli 22 novembre 1916 U
67614	Campodonico Marcello	« Libro di letture » (latine) per la 2ª classe del ginnasio, con note ed illustrazioni. — (Collez. « Autori latini per le scuole italiane » n. 1 Fedro, Cornelio, Cicerone, Esopo, Eutropio)	Barbera G. (Ditta edit. di Alfani e Venturi)	Tipografia della Ditta dich. Firenze, 10 ottobre 1916	Firenze 16 novembre 1916 U
67494	Carbonaro-Russo Giuseppe	« Prontuario del depositante ». Manuale sulla Camera Agrumaria	Carbonaro-Russo Giuseppe	Tipografia Guerriera, Messina, 30 giugno 1916	Messina 8 luglio 1916 U
67533	Colombo Angelo	« Storia del risorgimento italiano » per la 3ª elementare, con 30 illustrazioni e 5 cartine	Signorelli Carlo, edit.	Tipografia A. Saita e C., Milano, 30 settembre 1916	Milano 20 ottobre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67534	Colombo Angelo	« toria romana » per la 4ª elementare, con 65 illustrazioni e 4 cartine	Signorelli Carlo, edit.	Tip. A. Saita e C., Milano, 30 settembre 1916	Milano 20 ottobre 1916 U
67535	Lo stesso	« Storia medioevale e moderna » per la 5ª elementare, con 67 illustrazioni e 4 cartine	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 20 ottobre 1916 U
67536	Lo stesso	« Storia contemporanea » per la 6ª elementare, con 92 illustrazioni e 8 cartine	Lo stesso	La stessa, 5 ottobre 1916	Milano 20 ottobre 1916 U
67504	Columba Gaetano Mevio	« Provvedimenti economici dello Stato in favore dei combattenti e delle loro famiglie ». Manuale pratico, con prefazione di V. Scialoja	Columba Gaetano Mevio	Tipografia A. Giannitrapani, Palermo, 1° agosto 1916	Palermo 28 agosto 1916 U
67541	D'Ambra Lucio	« Il Re, le torri, gli alfieri ». Romanzo, con illustrazioni, pubblicato a puntate nella rivista mensile della « Tribuna » dal titolo « Noi e il mondo » ai nn. 9, 10, 11 e 12 dell'anno V di pubblicazione e 1, 2, 3, 4 e 5 dell'anno VI	Società degli autori, in Roma	Tipografia della « Tribuna », Roma, dal 1° settembre 1915 al 1° maggio 1916	Roma 31 ottobre 1916 U
67545	Di Fausto Florestano	« Per una più degna armonia nella facciata della Basilica vaticana e per una migliore visuale della cupola di Michelangelo »	Di Fausto Florestano	Tipografia Guzzetti, Vasto, ottobre 1916	Roma 3 novembre 1916 U
67508	Di Giacomo Salvatore	« Luci ed ombre napoletane », con illustrazioni e ritratti	Perrella Francesco (Società an. editrice - Ammin. deleg. Fr. Perrella)	Tipografia F. Sangiovanni e figlio, Napoli, 25 novembre 1914	Napoli 12 ottobre 191 T
67538	Frontali Gino	« Il medico di battaglione ». Manualetto pratico, con prefazione di E. Burci	Bemporad R. e figlio (Soc. an. editr.)	Tipografia Aldina, Firenze, 15 ottobre 1916	Firenze 26 ottobre 1916 U
67589	Leonardi Cattolica Pasquale e Luria Aristide	« Fari e segnali marittimi », in 2 volumi illustrati	Leonardi Cattolica Pasquale e Luria Aristide	Tipolitografia Doyen di Luigi Simondetti, Torino, 31 agosto 1916	[illegible]ino [illegible]bre 1916 U
67591	Lombardo-Radice Giuseppe	« L'ideale educativo e la scuola nazionale ». Lezioni di pedagogia generale fondata sul concetto di autoeducazione, in due parti. Depositata la parte I: « L'educazione »	Sandron Remo, edit.	Tipografia del dichiarante, Palermo, 7 novembre 1916	Palermo 13 novembre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67616	Maggini Francesco	« Libro di letture » (latine), per la 4ª classe del ginnasio, con note ed illustrazioni. - (Collez. « Autori latini per le scuole italiane » - n. 3 - Sallustio, Giulio Cesare, Cicerone, Ovidio, Virgilio)	Barbèra G. (Ditta edit. di Alfani e Venturi)	Tipog. della Ditta dich., Firenze, 10 ottobre 1916	Firenze 16 novembre 1916 U
67617	Paoli Ugo Enrico	« Libro di letture » (latine), per la 5ª classe del ginnasio, con note ed illustrazioni. - (Collez. « Autori latini per le scuole italiane » - n. 4 - Sallustio, Cicerone, Virgilio. Tito Livio)	La stessa	La stessa	Firenze 16 novembre 1916 U
67550	Pindaro (Fraccaroli Giuseppe)	« Le odi e i frammenti ». Versione italiana dal greco e prolegomeni e commento di Giuseppe Fraccaroli. - Nuova edizione in 2 volumi, la 1ª essendo del 1893 - (Racc. « Gli Immortali » diretta da L. Luzzatti e Ferd. Martini - n. 29 e 30)	Istituto editoriale italiano (Notari Umberto, amm. deleg.)	Stab. dell'Istituto dich., Milano	Milano 13 giugno 1916 U
67607	Piras Silvio	« Pagella scolastica » a norma del regolamento in vigore.	Valdès Pietro, edit.	Tip. del dich., Cagliari, 16 novembre 1916	Cagliari 16 novembre 1916 U
67593	Quarantelli Gemma	« Bimbi buoni e bravi ». Brevi e facili letture, con esercizi graduati di lingua, ad uso delle scuole elementari maschili e femminili urbane e rurali, con illustrazioni, giusta i progr. ecc. 29 gennaio 1905. - Classe III.	Sandron Remo, edit.	Tip. del dich., Palermo, 7 novembre 1916	Palermo 13 novembre 1916 U
67615	Ramorino Felice	« Libro di letture » (latine) per la 3ª classe del ginnasio, con note ed illustrazioni. - Collez. « Autori latini per le scuole italiane » - n. 2 - (Giulio Cesare, Cicerone, Tibullo, Ovidio, Valerio Massimo)	Barbèra G. (Ditta edit. di Alfani e Venturi)	Tipog. della Ditta dich., Firenze, 10 ottobre 1916	Firenze 16 novembre 1916 U
67542	Sarri Ida	« Manuale completo di tagli di abiti per signore, signorine e bambini » in otto dispense, con disegni	Sarri Ida	Tip. Marinelli e figlio, Roma, 30 ottobre 1916	Roma 31 ottobre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67539	Senizza Giuseppe	« Dall'Isonzo alla Rosandra ». — Storia di Gorizia, Grado, Aquileja, Gradisca, Montefalcone, ecc., con 7 illustrazioni. — (Bibliotechina illustrata « Bemporad » per la gioventù, pei soldati, per il popolo)	Bemporad R. e figlio (Soc. an. edit.)	Tipografia Aldina, Firenze, 15 ottobre 1916	Firenze 26 ottobre 1916 U
67618	Testi Teresa, vedova Bocedi	« Il Pescatore Reggiano ». — Lunario (in libro e in foglio) per l'anno 1917, 71° anno di pubblicazione	Testi Teresa, ved. Bocedi	Tipografia Bocedi, successori Leoni e Mecozzi, 20 novembre 1916	Reggio Emilia 22 novembre 1916 U
67540	Wright Almroth E. (Verity Roger)	« Le ferite settiche » ed il loro trattamento con metodi fisiologici. — Versione italiana di Roger Verity dall'inglese, con prefazione del traduttore, con 25 figure nel testo	Bemporad R. e figlio (Soc. an. ed.)	Tipografia Aldina, Firenze, 15 ottobre 1916	Firenze 26 ottobre 1916 U
		2) - Opere artistiche e grafiche			
67492	Boninsegna Egidio	« Per il diritto ». — Medaglione rappresentante nel dritto le quattro nazioni dell'Intesa (Francia, Inghilterra, Italia e Russia) unite sull'altare della patria e nel rovescio un'allegoria mitologica (Perseo alla liberazione di Andromeda) con la dicitura suindicata. Depositata la riproduzione fotografica delle due faccie.	« Memoranda » (Società rapp da Temistocle Ricci)	Stabilimento della Società dichiarante, Milano, 1° maggio 1916	Milano 26 giugno 1916 U
67538	Canonica Pietro (Dall'Armi Gian Carlo)	« Cristo deposto ». - Monumento sepolcrale. — Riproduzione fotografica di Gian Carlo Dall'Armi	Dall'Armi Gian Carlo	Stabilimento fotografico del dichiarante, Torino, 10 ottobre 1916	Torino 2 novembre 1916 U
67495	Cinema-teatri (Società Torquato Montelatici e C.)	« Cedola per scommesse ». — Eureka n. 1	Cinema-teatri (Montelatici Torquato e C. Società)	Tipografia « La Presse », Milano, 1° luglio 1916	Milano 10 luglio 1916 U
67496	La stessa	« Cedola per scommesse ». — Eureka n. 2	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 10 luglio 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67506	Cisari	« Ciondolo » di forma quadrata, distintivo del Comitato di assistenza ai prigionieri di guerra italiani, recante sulla faccia anteriore il disegno di un albero al cui tronco è attaccata una catena e sulla faccia posteriore il motto « Amor arcta vincula frangit » Depositato il disegno su cartoncino.	Comitato di assistenza ai prigionieri di guerra italiani (Pres. Carlo Savelli, De Capitani-Celesia di Vegliasco)	Stabilimento Pagani Emilia (Ditta), Milano, 15 luglio 1916	Milano 18 settembre 1916 U
67498	Ernesto	« Tacete! Anche il vostro silenzio affretterà la vittoria! ». Opera tipografica rappresentante una donna a mezzo busto simboleggiante l'Italia nell'atteggiamento di raccomandare il silenzio	D'Angelo Ernesto	(Editore lo Stabilimento artistico di pubblicità « L'Idea »); Tipolitografia Domenico Bellazzi, Milano, 31 luglio 1916	Milano 1 agosto 1916 U
67603	Lo stesso	« L'Idea ». Concetto simbolico rappresentato da una testa umana il cui cranio, in sezione, mostra il cervello, coi suoi lobi psichici, dai quali si diparte un filo protendentesi innanzi a guisa di lampo e terminante in una freccia	Lo stesso	(Lo stesso); La stessa, 1° gennaio 1915	Milano 14 novembre 1916 T
67604	Lo stesso	« Testa d'asino piangente », con sotto, su sei righe, alcune diciture, tramezzate da puntini: « Tutti vanno (fanno, hanno, comperano, ecc.)... »	Lo stesso	(Lo stesso); La stessa, 10 novembre 1916	Milano 14 novembre 1916 U
67547	Pegoraro Pier Renato	« Bebè, in costume olandese, in atto di succhiare un'arancia ». Statuetta (cm. 10 in altezza): Depositata la riproduzione fotografica	Pegoraro Pier Renato	Studio dell'autore, Milano, 4 novembre 1916	Milano 4 novembre 1916 U
67548	Lo stesso	«Bebè, in costume olandese, caduto in terra, colle gambe in aria ». Statuetta (cm. 8 in altezza): Depositata ut supra...	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 4 novembre 1916 U
67501	Sacchetti Enrico	« Carte da giuoco nazionali - Tipo lombardo-francese ». Mazzo di 52 carte	Istituto editoriale italiano	Tipo-litografia dell' Istituto dichiarante, Milano, 12 aprile 1916	Milano 9 agosto 1916

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67502	Sacchetti Enrico	« Carte da giuoco nazionali - Tipo romagnolo-pugliese ». — Mazzo di 40 carte	Istituto editoriale italiano	Tipo-litografia dell'Istituto dichiarante, Milano, 12 aprile 1916	Milano 26 ottobre 1916 T
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite e inedite.			
		I. - Opere drammatico-musicali.			
67546	Balladori Angelo	« Maritiamo la suocera ». — Operetta in un atto su libretto di Maria Dorialt. — Partitura	Balladori Angelo	Inedita. — Mai rappresentata	Milano 4 novembre 1916 U
67610	Randegger Alberto	« Il ragno azzurro ». — Operetta in tre atti di Paolo Santaroni. — Partitura d'orchestra originale	Ricordi G. e C. (Ditta editrice musicale)	Inedita. — Rappresentata la 1ª volta al Diana di Milano il 14 ottobre 1916	Milano 20 novembre 1916 U p. T r.
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
67028	Chiarelli Luigi	« La Maschera e il volto ». — Commedia in tre atti	Chiarelli Luigi	Inedita. — Rappresentata la 1ª volta al teatro Argentina di Roma il 31 maggio 1916	Milano 19 ottobre 1916 U p. T r.
67529	Niccodemi Dario	« La nemica ». — Commedia in tre atti	Niccodemi Dario	Inedita. — Rappresentata la 1ª volta al Manzoni di Milano il 27 marzo 1916	Milano 19 ottobre 1916 U
67530	Lo stesso	« I pescicani ». — Commedia in tre atti	Lo stesso	(F.lli Treves, Soc. editrice); tipografia Treves, Codara e C., Milano, 23 aprile 1914. — Rappresentata la 1ª volta al Manzoni di Milano il 28 novembre 1916	Milano 19 ottobre 1916 U
67531	Lo stesso	« Scampolo ». — Commedia in tre atti	Lo stesso	(Detta); tipografia Treves, Milano, gennaio 1916. — Rappresentata la 1ª volta al teatro Olimpia in Milano il 3 dicembre 1915	Milano 19 ottobre 1916 U
67532	Lo stesso	« L'Ombra ». — Commedia in tre atti	Lo stesso	(Detta); tipografia F.lli Treves, Milano, 26 aprile 1915. Rappresentata la 1ª volta al Manzoni di Milano l'11 marzo 1915	Milano 19 ottobre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67590	Taibbi Pietro	« Un ballo in maschera ». ('Nballu 'Maschèra). Scene comiche in tre atti	Taibbi Pietro	Inedito. — Mai rappresentato	Roma 10 novembre 1916 U
		III. - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).			
67521	Alfano Franco (Tavan Emile)	« Résurrection ». Op. mus. in 4 atti. — Grande fantaisie pour orchestre, avec piano conducteur par Emile Tavan. (N. di catalogo 115950)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67509	Bach G. S. (Consolini Gabriella)	« Raccolta scelta dalle suites francesi, inglesi, dalle sonate per violino, dalle cantate, dai preludi e fughe del clavicembolo ben temperato », trascritte e diteggiate per arpa da Gabriella Consolini. — Parte I « dalle suites francesi ». — (N. di catalogo 116753)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U
67510	Lo stesso (La stessa)	« Raccolta scelta dalle suites francesi », ecc., ut supra — Parte II « dalle suites inglesi ». — (N. di cat. 116754)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U
67511	Lo stesso (La stessa)	« Raccolta scelta dalle suites francesi », ecc., ut supra. — Parte III « dalle sonate per violino e dalle cantate ». — (N. di cat. 116755)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U
67512	Lo stesso (La stessa)	« Raccolta scelta dalle suites francesi », ecc., ut supra. — Parte IV « dai preludi e fughe (del clavicembolo ben temperato) ». — (N. di cat. 116756)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U
67600	Barbirolli Alfredo	« Quanto mi fai soffrire.....! ». Valzer amorosamente triste, per pianoforte. — (N. di cat. 10657)	Forlivesi A. e C. (Casa mus. editr. di Renato Bellenghi)	Stamperia mus. della Casa dich., Firenze, 13 novembre 1916	Firenze 13 novembre 1916 U
67513	Billi Vincenzo	« Conseils inutiles ». Chanson à diction, pour chant et piano. — Poésie de Jean Aicard. — Op. 315. — (N. di cat. 116810)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus).	Calcografia della Ditta dich., Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67514	Billi V.	« Campane a sera ». Pezzo imitativo per pianoforte — Op. 316. — (N. di cat. 116811)	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcografia della Ditta dichiarante, Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67515	Lo stesso	« Campane a sera ». Pezzo imitativo — Op. 316. — Riduzione per piccola orchestra, con pianoforte, dello stesso autore. — (N. di cat. 116815)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U
67581	Bixio Cesare	« Mare 'e Pusilleco ». Canzone per canto e pianoforte, su versi dello stesso C. Bixio	« La Canzonetta » (Casa edit. mus di Francesco Feola)	— Inedita — Mai eseguita	Napoli 17 agosto 1916 U
67582	Bonavolontà Giuseppe	« Amor di Patria ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Adolfo Genise	La stessa	— Id. — Id.	Napoli 29 agosto 1916 U
67537	Brogi Renato	« Implorando ». Valzer lento per canto e pianoforte. — Versi di G. Pinelli. — (N. di cat. 10654)	Forlivesi A. e C. (Casa edit. mus. di Renato Bellenghi)	Stamperia mus. della casa dich., Firenze, 20 ottobre 1916	Firenze 26 ottobre 1916 U
67499	Brunetti Osvaldo	« Rêveuse ». Nouvelle danse pour piano	D'Amato Giuseppe, ed.	Litografia F.lli Amprino, Torino, 12 gennaio 1916. — Eseguita la 1ª volta al Cinema Ambrosio il 29 ottobre 1915	Torino 2 agosto 1916 T
67500	Lo stesso	« Capricci ». Canzonetta per canto e pianoforte. — Parole di Ennio Grammatica	Lo stesso	La stessa, 20 febbraio 1916. — Eseguita la 1ª volta al Maffei in Torino il 22 novembre 1915	Torino 2 agosto 1916 T
67543	Chiarolanza Giuseppe	« Isolina ». Canzonetta per mandolino e canto su versi dello stesso Chiarolanza e di A. Trusiano	Chiarolanza Giuseppe	— Inedita. — Eseguita la 1ª volta all'Eden, in Napoli, il 10 settembre 1916	Napoli 2 novembre 1916 U
67544	Lo stesso	« Tabarin ». Canzonetta per canto e mandolino su versi di A. Trusiano	Lo stesso	— Id. — Id., il 15 agosto 1916	Napoli 2 novembre 1916 U
67517	Costa Mario	« Italia! ». Inno per canto e grande orchestra — Istrumentazione dell'autore. — (N. di cat. 116820)	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcografia della Ditta dichiarante, Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67553	Costa Mario	« Italia! » Inno per canto e pianoforte su versi di ignoto — (N. di cat. 116817)	Ricordi G. & C. (Ditta edit. music)	Calcografia della Ditta dichiarante, Milano, 3 agosto 1916	Milano 3 agosto 1916 U
67554	De Curtis Ernesto	« Core napulitano ». — Canzone per canto e pianoforte su versi di Rocco Galdieri	« La Canzonetta » (Casa edit. musicale di Francesco Feola)	Inedita. — Mai eseguita	Napoli 18 agosto 1916 U
67555	Lo stesso	« Sulo cu te! ». — Canzone per canto e pianoforte su versi di Antonio Barbieri	La stessa	La stessa, id.	Napoli 29 agosto 1916 U
67556	Lo stesso	« Luna gentile ». — Canzone per canto e pianoforte su versi di Giovan Battista De Curtis	La stessa	La stessa, id.	Napoli 29 agosto 1916 U
67557	Lo stesso	« Lusinga ». — Canzone per canto e pianoforte su versi di Adolfo Genise	La stessa	La stessa, id.	Napoli 14 settembre 1916 U
67490	Di Capua Eduardo	« Mandulinata 'e notte.... » per canto e pianoforte. — Versi di B. U. Netti. — (N. di cat. 4330)	Bideri Ferdinando, ed.	Stamperia musicale del dichiarante, Napoli, 18 maggio 1916	Napoli 19 maggio 1916 U
67583	Lo stesso	« Serata bella ». — Canzone per canto e pianoforte su versi di Adolfo Genise	« La Canzonetta » (Casa edit. musicale di Francesco Feola)	Inedita. — Mai eseguita	Napoli 17 agosto 1916 U
67503	Diversi	« I grandi successi di Piedigrotta e la Canzone Moderna 1916 ». — 12 Canzoni per canto e pianoforte	Manni Manno, edit.	Stamperia musicale del dichiarante, Napoli, 1° agosto 1916	Firenze 23 agosto 1916 U
67558	Falvo Rodolfo	« Bona gente ». Canzone per canto e piano forte su versi di Ernesto Murolo	« La Canzonetta » (Casa edit. mus. di Francesco Feola)	Inedita. — Mai eseguita	Napoli 17 agosto 1916 U
67559	Lo stesso	« Pusilleco dorme ». — Canzone ut supra	La stessa	La stessa, id.	Napoli 17 agosto 1916 U
67560	Lo stesso	« 'E signorine d' 'o palazzo ». — Canzone per canto e pianoforte su versi di Aniello Califano	La stessa	La stessa, id.	Napoli 17 agosto 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67561	Falvo Rodolfo	« Quando passano i soldati ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Aniello Califano	« La Canzonetta ». (Casa editrice di Francesco Feola)	Inedita. — Mai eseguita	Napoli 17 agosto 1916 U
67562	Lo stesso	« Turmiento 'e marenare ». Canzone ut supra	La stessa	Id. — id.	Napoli 29 agosto 1916 U
67563	Fassone Vittorio	« Addio, serate 'e luna ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Giuseppe Capaldo	La stessa	Id. — id.	Napoli 17 agosto 1916 U
67564	Lo stesso	« Matalè ». Canzone ut supra	La stessa	Id. — id.	Napoli 17 agosto 1916 U
67565	Lo stesso	« Nun te voglio, Cuncettè ». Canzone ut supra	La stessa	Id. — id.	Napoli 24 agosto 1916 U
67566	Feola Francesco	« Lettera d'addio ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Mario Arturo Mancini	La stessa	Id. — id.	Napoli 24 agosto 1916 U
67567	Lo stesso	« Ninetta ». (La figlia del sergente). Canzone per canto e pianoforte su versi di Giovanni Ago	La stessa	Id. — id.	Napoli 29 agosto 1916 U
67568	Lo stesso	« Io son l'amore ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Giovanni Capurro	La stessa	Id. — id.	Napoli 29 agosto 1916 U
67606	Frascella Alfredo	« La canzone del soldato ». (Devo partir per riscattar la terra), per canto e pianoforte, su versi dello stesso Frascella. — (N. di cat. 1496)	La stessa	Tipografia G. Tavassi, Napoli, 20 settembre 1916	Napoli 15 novembre 1916 U
67613	Garbo V.	« La Vergine Divina ». Romanza per tenore e soprano, con accompagnamento di pianoforte. Versi di Ruggero Etero	Etero Ruggero	Inedita — Mai eseguita	Milano 25 novembre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67516	Gillet Ernesto	« Frivolette » pour orchestre, avec piano conducteur. — (N. di catalogo 11.807)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67505	Graziani-Walter Carlo	« Jolanda ». Gavotta per canto e pianoforte. – Op. 397 - Versi di Pio Papini sul soggetto « Invocazioni alla Pace » dello stesso Graziani-Walter	Graziani-Walter Carlo	Stab. musicale Carisch e Jänichen, Milano, 1° settembre 1916	Firenze 4 settembre 1916 U
67551	Lo stesso	« Si ridesta l'Italia più forte! ». Inno per canto e pianoforte. — Parole di Pio Papini	Lo stesso	Stab. graf. music. « Al Mondo Musicale », Firenze, 28 giugno 1915	Firenze 5 luglio 1915 U
67552	Lo stesso	« Trieste ci aspetta ». Inno per canto e pianoforte. — Parole di Ersilio Bicci. (Nuovi inni patriottici italiani)	Lo stesso	La stessa, id. id.	Firenze 5 luglio 1915 U
67518	Lacchini Ugo (Morlacchi Armanno)	« A mezzanotte in punto... ». Stornellata su vecchi motivi toscani. — Riduzione per mandolino solo di Armanno Morlacchi. — (N. di cat. 116851)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67519	Lo stesso (Lo stesso)	« A mezzanotte in punto... ». Stornellata ut supra. — Riduzione per mandolino e chitarra di Armando Morlacchi. — (N. di catalogo 116852)	La stessa	La stessa, id. id.	Milano 14 ottobre 1916 U
67569	Lama Gaetano	« Tu faie accussì ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Antonio Barbieri	« La Canzonetta » (Casa ed. mus. di Francesco Feola)	Inedita — Mai eseguita	Napoli 18 agosto 1916 U
67570	Lo stesso	« È infama Rosa ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Aniello Califano	La stessa	Id. — Id.	Napoli 18 agosto 1916 U
67571	Lo stesso	« L'addio ai monti ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Giovanni Capurro	La stessa	Id. — Id.	Napoli 18 agosto 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67572	Lama Gaetano	« La Patria è salva ». Canzone per canto e pianoforte su versi di Adolfo Genise	« La Canzonetta » (Casa editrice music. di Francesco Feola)	Inedita. - Mai eseguita	Napoli 18 agosto 1916 U
67573	Lo stesso	« Ah! Quanto t'amai! ». Canzone ut supra	La stessa	Id., id.	Napoli 18 agosto 1916 U
67574	Lo stesso	« Si chiamma Napule! ». Canzone per canto e pianoforte su versi di G. A. Mario	La stessa	Id., id.	Napoli 18 agosto 1916 U
67493	Lanzarini De Isaia Antonietta	« Tristezza di una notte di primavera ». Romanza per canto e pianoforte, su versi di Gabriele D'Annunzio	Lanzarini De Isaia Antonietta	Officina grafica musicale Bogani, Milano, 23 giugno 1916	Milano 27 giugno 1916 U
67602	La stessa	« La fontana della tenerezza ». Composizione per canto e pianoforte su versi di Angelo Maria Tirabassi	La stessa	La stessa, 4 novembre 1916	Milano 13 novembre 1916 U
67520	Liszt Francesco (Boghen Felice)	« Album di piccole facili composizioni e trascrizioni per pianoforte », riunite, rivedute e diteggiate da Felice Boghen (nn. dall' 1 al 7). (N. di cat. 115.811)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67584	Mancini Mario Arturo	« Fuoco e mare ». Canzone per canto e pianoforte su versi della stessa M. A. Mancini	« La Canzonetta » (Casa editr. mus. di Francesco Feola)	Inedita. - Mai eseguita	Napoli 24 agosto 1916 U
67601	Mario E. A.	« Fior di trincea ». Composizione per canto e pianoforte, su versi della stessa E. A. Mario. (N. di cat. 10.649)	Forlivesi A. e C. (Casa mus. editr. di Renato Bellenghi)	Stamperia music. della Casa dich., Firenze, 13 novembre 1916	Firenze 13 novembre 1916 U
67585	Silvestri Alfredo	« Sebastian! ». Canzonetta per canto solo, su versi di A. Trusiano	Silvestri Alfredo	Inedita. - Mai eseguita	Napoli 12 settembre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67575	Valente Vincenzo	« Comme è doce ». Canzone per canto e pianoforte, su versi di Antonio Barbieri	« La Canzonetta » (Casa ed. mus di Francesco Feola)	Inedita. — Mai eseguita	Napoli 17 agosto 1916 U
67576	Lo stesso	« Serenata a Napule ». Canzone per canto e pianoforte, su versi di Aniello Califano	La stessa	Id. — Id.	Napoli 17 agosto 1916 U
67577	Lo stesso	« Tiempe belle ». Canzone ut supra	La stessa	Id. — Id.	Napoli 18 agosto 1916 U
67578	Lo stesso	« Canta surdato ». Canzone per canto e pianoforte, su versi di Rocco Galdieri	La stessa	Id. — Id.	Napoli 17 agosto 1916 U
67579	Lo stesso	« Quant'anne vuo' campà! ». Canzone per canto e pianoforte, su versi di Ernesto Murolo	La stessa	Id. — Id.	Napoli 24 agosto 1916 U
67580	Lo stesso	« Totonno 'o bello ». Canzone per canto e pianoforte, su versi di Festo Vetroni	La stessa	Id. — Id.	Napoli 24 agosto 1916 U
67522	Verdi Giuseppe (Tavan Emile)	« Othello ». Opera mus. in 4 atti. — Grande fantaisie pour orchestre, avec piano conducteur par Emile Tavan. — N. di cat. 115952)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia della ditta dichiarante. Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67523	Lo stesso (Lo stesso)	« Falstaff ». Opera mus. in 3 atti. — Grande ut supra. — (N. di catalogo 115953)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U
67524	Zandonai Riccardo (Tavan Emile)	« La femme et le pantin (Conchita) ». Opera mus. in 4 atti. - Grande fantaisie pour orchestre, avec piano conducteur, par Emile Tavan. — (N. di cat. 115954)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67525	Zanella Amilcare	« Inno-Marcia » su versi di Franco Franchi. — Istrumentazione per canto e grande orchestra dello stesso Zanella. — (N. di catalogo 116751)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia della Ditta dichiarante. Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67526	Zuccoli Guido	« Marcia dei territoriali ». — Istrumentazione per banda dell'autore. — N. di cat. 115628)	La stessa	La stessa, id.	Milano 14 ottobre 1916 U
		IV. - Opere cinematografiche (films)			
67605	Ambrosio, in Torino	« Cenere ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga metri 940 Presentati, pel visto, 118 fotogrammi, col sunto inedito della azione (dal romanzo omonimo di Grazia Deledda)	Ambrosio (Società anonima - Proc. Andrea Gianella)	Inedita. — Mai proiettata	Torino 14 novembre 1916 U
67607	Corona Film (Ditta in Torino)	« Spasimi ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga metri 1595 Presentati, pel visto, 318 fotogrammi, col sunto inedito della azione	Corona Film (Soc. an. Dirett. gener. Francesco Bianco)	Id. — Id.	Torino 23 settembre 1916 U
67608	La stessa	« L'onore del marito ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1280 Presentati, pel visto, 204 ut supra	La stessa	Id. — id.	Torino 17 novembre 1916 U
67594	Famous Players Films C., in New-York	« Il suo trionfo ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1066 Presentati, pel visto, 243 ut supra	Teatro Films (Ditta di Domenico Cazzulino)	Id. — Id.	Torino 13 novembre 1916 U
67595	La stessa	« Il paradiso perduto ». Opera ut supra m. 1744 Presentati, pel visto, 472 fotogrammi, oltre al sunto inedito dell'azione di Lodovico Fulda ed Enrico Mille	La stessa	Id. — Id.	Torino 13 novembre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67609	Itala film, in Torino	« Maciste alpino ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2161 Presentati, pel visto, 510 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Itala film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Inedita — Mai proiettata	Torino 18 novembre 1916 U
67596	Jesse L. Lascky film C.°, in New York	« Il frutto proibito ». Opera ut supra m. 1490 Presentati, pel visto, 459 ut supra	Teatro films (Ditta di Domenico Cazzulino)	Id. — Id.	Torino 13 novembre 1916 U
67597	La stessa. - Belasco David	« La fanciulla del West ». Opera ut supra m. 1633 Presentati, pel visto, 67 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di David Belasco	La stessa	Id. — Id.	Torino 13 novembre 1916 U
67586	Megale film	« Catena ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1177 Presentati, pel visto, 283 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Megale film di Alberto Megale	Id. — Id.	Roma 16 settembre 1916 U
67598	Teatro films (Ditta), in Torino	« La marina da guerra opera per la gloria e la vittoria d'Italia ». Opera ut supra m. 1411 — Esecutori Roatto e Rossetti Presentati, pel visto, 89 ut supra	Teatro films (Ditta di Domenico Cazzulino)	Id. — Id.	Torino 13 novembre 1916 U
67599	La stessa	« Fra i nostri combattenti per una più grande Italia ». Opera ut supra m. 1425 Presentati, pel visto, 76 ut supra	La stessa	Id. — Id.	Torino 13 novembre 1916 U
		V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica)			
67489	Bartoli Benvenuto	« Cirano di Bergerac ». Opera mimodrammatica in 98 scene numerate	Bartoli Benvenuto	Inedita — Mai rappresentata	Roma 11 marzo 1916 U
67587	Guaita Mario	« Vincere la Morte ». Opera mimodrammatica in 3 atti, con prologo	Guaita Mario	Id. — Id.	Torino 27 ottobre 1916 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
67497	Ricciardi Achille	« Il club dei supplizi ». Opera mimodrammatica	Ricciardi Achille	Inedita — Mai rappresentata	Chieti 19 luglio 1916 U
		VI — Didattica musicale.			
67527	Ferraria L. C.	« Trenta piccoli studi ritmici » per pianoforte. — (N. di cat. 116778)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia della Ditta dichiarante, Milano, 14 ottobre 1916	Milano 14 ottobre 1916 U
67611	Palombi Alfredo	« Lezioni di armonia complementare » in tre corsi Depositato il fascicolo pel 1° e 2° corso (obbligatori per gli istrumentisti in genere)	Palombi Alfredo	Tipolitografia Gaetano Semiecolo, novembre 1916	Roma 21 novembre 1916 U

2. — Parti d'opere registrate nel mese di novembre 1916 in continuazione di depositi precedentemente fatti.

(Art. 24 legge).

N. del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura	
					primitivo	attuale
67133	Comando supremo del R. esercito	« La guerra » Depositato il volume 2° « Il Carso », con 91 illustrazioni	Treves F.lli (Soc. Anon.)	Tipografia della Società dichiarante, in Milano, 1916	Milano 7 luglio 1916	Milano 18 settem. 1916
55634	Giannuzzi Cesare	« Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa (pei Comuni) con note di legislazione e di giurisprudenza Depositato il fascicolo per l'esercizio finanziario 1917	Giannuzzi Giuseppe	Tipolitogr. Alessandro e f.at. Cattaneo, Bergamo, agosto 1916	Bergamo 19 agosto 1916	Bergamo 5 ottobre 1916
65613	Stolfi Nicola	« La proprietà intellettuale ». Depositato il volume 2°, in 2ª edizione, con prefazione del prof. G. H. Perreau	Unione tipografica editrice torinese (Società)	Tipografia della Società dichiarante, in Torino, 2 novembre 1916	Torino 24 luglio 1915	Torino 6 novembre 1916
65620	Treves (F.lli - Soc. an. ed.)	« Diario della guerra d'Italia ». Raccolta di bollettini ufficiali e altri documenti, con illustrazioni Depositate le serie VII e VIII (nn. 5 e 53 dei quaderni della guerra	Treves F.lli (Soc. anon. editr.)	Tipolitogr. della Società dichiarante, Milano, 1916	Milano 26 luglio 1915	Milano 7 luglio 1916

Roma, 20 febbraio 1917.

Il direttore: VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Motta Andrea fu Pietro ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 200 mod. 1-C. D. di posizione, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Sondrio in data 21 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 17,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Motta Andrea fu Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Malventi Gaetano fu Giovacchino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 452 mod. 1 C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Pisa, in data 20 marzo 1917, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva L. 35 cons. 3,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Malventi Gaetano fu Giovacchino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 aprile 1917, in L. 130,29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 aprile 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 130,29.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 aprile 1917, **da valere** per il giorno 23 aprile 1917.

Franchi	121 83
Lire sterline	33 01 1[2
Franchi svizzeri	134 52
Dollari	6 95 1[2
Pesos carta	2 93 1[2
Lire oro	130 —

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *21 aprile 1917* — **(Bollettino di guerra** n. 697).

Lungo tutta la fronte azioni vivaci delle artiglierie: le nostre bersagliarono accantonamenti del nemico in Sacco (Valle **Lagarina**), dispersero nuclei di truppe sulle pendici settentrionali del Pasubio e in taluni punti della fronte carnica, ribatterono i tiri delle artiglierie avversarie nella zona di Gorizia e sul Carso.

Nostri velivoli rinnovarono ieri il bombardamento su Chiapovano, ritornando poi tutti ai propri campi, nonostante il violento fuoco delle artiglierie controaerei e numerosi attacchi di aviatori nemici.

Cadorna.

Comando supremo, *22 aprile 1917* — **(Bollettino di guerra** n. 698).

In Valle Lagarina nostri tiri aggiustati colpirono il ponte di Sacco demolendolo in parte.

Nella Valle della Posina un'irruzione nemica nelle vicinanze di Laghi fu dai nostri subito ributtata.

Sulla fronte Giulia attività di artiglieria nella zona di Gorizia e sul Carso. Nuclei irruppero in una posizione avanzata nemica nella valletta di Jamiano e si impadronirono di armi e di munizioni.

Una nostra squadriglia aerea bombardò ieri il centro ferroviario tra Prebacina e Dorimberga (Valle del Frigido). I velivoli ritornarono tutti nel nostro territorio. Nella notte un'aeronave rinnovò il bombardamento nella medesima località rientrando poi incolume al proprio campo.

Cadorna.

Settori esteri.

Le notizie che giungono giornalmente da Pietrogrado confermano che tutti i dissensi fra i diversi partiti politici – dissensi che hanno, del resto, caratterizzato i primordi di tutte le rivoluzioni che si sono susseguite – vanno componendosi rapidamente e nel miglior modo possibile.

Salvo una parte infinitesimale del popolo russo, perchè non ancora orientata sulle direttive della politica da seguire, tutta la Russia, dalle provincie baltiche alle caucasiche, è per il rispetto agli impegni internazionali contratti dal vecchio regime, ciò che vuol dire per la guerra sino alla completa liberazione del territorio patrio dallo straniero.

I preparativi per un'offensiva tedesca in Curlandia si crede possano interpretarsi come una manovra

nella speranza d'indurre i russi ad una pace separata.

Ed infatti, telegrammi da Pietrogrado informano che a Riga corre voce che una squadra di parecchie grosse unità navali, con truppe, sia partita da Libau e che sia prossima la sortita nel mar Baltico di parte della squadra di Kiel.

Dai comunicati ufficiali da Parigi e da Londra si nota che da qualche giorno l'offensiva anglo francese in Piccardia e in Champagne non procede più speditamente come al suo inizio.

È evidente che i tedeschi o debbano aver raggiunto posizioni precedentemente fortificate per una eventuale suprema resistenza, o si siano rafforzati con nuovi contingenti, tolti, senza alcun dubbio, da altri settori.

In ogni modo, lo spirito combattivo dei francesi e degli inglesi si mantiene sempre ammirabile e la loro pressione sempre costante. Ne sono prova i guadagni riportati sul saliente di Condé e sull'altipiano di Maronvilliers e le perdite inflitte al nemico in prigionieri e in materiale da guerra.

In Macedonia i combattimenti di questi ultimi giorni non hanno spostato sensibilmente la situazione strategica dei belligeranti.

Le truppe dell'Intesa hanno riconquistato quasi tutte le posizioni perdute recentemente nella regione di Monastir.

In Romania la lotta si è spostata alquanto verso Tulcea e Isacea; ma si tratta sinora di azioni locali, di assaggi, come suol dirsi, per valutarsi reciprocamente.

Nel settore caucasico-mesopotamico i turchi dimostrano una maggiore resistenza; ciò non toglie che tanto i russi, quanto gli inglesi, coordinando i loro sforzi, gli uni dai confini della Persia, gli altri dalle rive del Trigri e dell'Eufrate, proseguano, lenti, ma costanti, a respingere dovunque il nemico e ad occupare sempre nuove località.

In Palestina pare che i turchi abbiano ricevuto notevoli rinforzi, perchè si nota in loro un crescente accanimento nello sbarrare al nemico la strada di Gerusalemme.

Si dice che gli inglesi abbiano dovuto concentrarsi su Gaza, in attesa di essere appoggiati da nuove forze, che dovrebbero, sbarcando a Jaffa, prendere i turchi di fianco.

Telegrafano da Londra, e confermano da Berlino, che in un combattimento fra torpediniere e controtorpediniere inglesi e federate nei paraggi di Douvres, gli inglesi hanno affondato due navi nemiche, ma salvato gran parte dei rispettivi equipaggi.

Nello stesso giorno cacciatorpediniere tedesche, deludendo la vigilanza dei francesi e degli inglesi, hanno bombardato violentemente Calais, producendovi danni.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese dà notizia del siluramento, senza preavviso, di due vapori inglesi, trasportanti feriti e prigionieri.

L'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate informazioni della guerra con i seguenti telegrammi:

LONDRA, 21 (ufficiale). — Nella notte del 20 al 21 corrente una squadriglia di cinque controtorpediniere tedesche dopo avere tirato un certo numero di granate su terre coltivate ad alcune miglia di Douvres, si è diretta verso alcune navi inglesi probabilmente per attaccarle, ma, sorpresa da due navi di pattuglia inglesi di Douvres, essa ha perduto, in cinque minuti di combattimento, due unità e forse tre. Le altre sono fuggite a tutto vapore col favore delle tenebre. Le navi di pattuglia inglesi hanno raccolto 105 tedeschi, di cui 10 ufficiali delle controtorpediniere tedesche affondate, non hanno riportato nessun danno ed hanno avuto perdite infinitesimali dati i risultati ottenuti.

CALAIS, 21. — Cacciatorpediniere tedesche lanciarono la notte scorsa varie granate sopra Calais.

PARIGI, 22. — Il *Temps* riceve da Calais i seguenti particolari sul bombardamento avvenuto nella notte di venerdì al sabato.

Verso mezzanotte e trenta la popolazione di Calais fu svegliata da formidabili tuoni prodotti da violento cannoneggiamento proveniente dal mare mentre proiettili cadevano sulla città. Era una forza navale nemica che essendo riuscita a penetrare nel passo di Calais, tirava in fretta sulla città.

Varie case furono seriamente danneggiate e vi furono vittime fra la popolazione civile. Si segnala specialmente una donna e sua figlia uccise durante il sonno da un proiettile caduto sulla loro casa. Il bombardamento durò dieci minuti; i colpi precipitati e le detonazioni risuonarono senza interruzione; poco dopo si udì un nuovo cannoneggiamento che fece supporre che un combattimento avveniva al largo.

LONDRA, 22. — Battelli da pesca hanno raccolto nella Manica i cadaveri di trenta tedeschi, di cui parecchi ufficiali, appartenenti agli equipaggi delle controtorpediniere tedesche affondate al largo di Dover.

Le prime notizie del combattimento navale sono state portate ieri mattina da controtorpediniere inglesi. Le due controtorpediniere inglesi che avevano partecipato al combattimento, entrando più tardi nella giornata nel porto, sono state acclamate dagli equipaggi della flotta.

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale — In direzione di Vladimir Volhynsk, nella regione di Schelvov, una compagnia nemica, sostenuta dal fuoco dell'artiglieria, ha pre[illegible] offensiva ed è stata ricacciata dal fuoco della nostra fucileria e da[illegible]lancio delle nostre bombe verso le sue trincee di partenza.

Nella regione di Zboroff il nemico ha issato sulle sue trincee bandiere rosse e bianche ed ha tentato di fare una sortita. Abbiamo arrestato col fuoco tutti questi tentativi.

A sud di Brzezany il nemico ha fatto saltare un fornello di mina. L'esplosione è avvenuta in terreno neutro fra i reticolati nemici ed i nostri.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria abituale e ricognizioni di pattuglie.

Fronte romeno. — In direzione di Kezdi-Vasarghel elementi nemici hanno attaccato i nostri posti avanzati e li hanno ricacciati. Abbiamo ristabilito con un contrattacco la nostra prima linea. Nella regione di Kotulung, a nord-ovest di Braila, la nostra artiglieria pesante ha bombardato con successo un battaglione nemico.

Sul rimanente del fronte scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.

Fronte del Caucaso. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie.

In Persia, sulle retrovie delle nostre truppe, persiani e curdi demoliscono le nostre linee telegrafiche e telefoniche.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a sud di Saint-Quentin la lotta di artiglieria è continuata abbastanza viva durante la notte.

Tra l'Aisne e lo Chemin des Dames i francesi hanno realizzato nuovi progressi a nord di Sancy e di Jouy.

Combattimenti a colpi di granate nella regione di Hurtebise.

In Champagne scaramuccie di pattuglie e lotta a colpi di granate ad ovest di Navarin.

Notte calma sul resto del fronte.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato ieri sera parecchie bombe nella regione di Dunkerque. Tre persone furono ferite leggermente. Danni insignificanti.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra la Somme e l'Oise attivissima lotta di artiglieria durante la giornata nella regione a sud di San Quintino e a nord di Urvillers. Fra Soissons e Reims azioni dell'artiglieria ad intervalli in vari settori.

Il nemico ha violentemente bombardato la città di Reims e specialmente il quartiere della Cattedrale.

In Champagne la giornata è stata caratterizzata da una serie di reazioni del nemico sulle alture che teniamo nel massiccio di Moronvilliers.

Violenti attacchi diretti sul Mont Haut sono stati annientati dopo vivo combattimento. Il nostro fuoco con le mitragliatrici ed i nostri contrattacchi hanno inflitto sanguinose perdite al nemico. Un battaglione tedesco segnalato verso le ore 17 a nord-ovest del Mont Haut è stato preso sotto il nostro fuoco e si è disperso lasciando morti sul terreno. Un altro tentativo sopra una collina più ad est è stato pure respinto.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

Nella giornata del 21 tre velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stamani, dice:

Sulla riva settentrionale della Scarpe il terreno guadagnato ieri ad est di Pampoux è stato consolidato durante la notte.

Il combattimento è continuato con nostro vantaggio ad ovest ed a nord-ovest di Lens ove le nostre truppe hanno progredito ancora ed hanno catturato prigionieri e mitragliatrici.

Tre contrattacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni in queste vicinanze sono stati respinti con successo.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Le nostre truppe hanno fatto altri progressi ad est del bosco di Havrincourt ed hanno preso la parte sud del villaggio di Trescault.

Vivi combattimenti si sono svolti per tutta la giornata a sud-est di Loos.

Abbiamo guadagnato altro terreno in queste vicinanze ed abbiamo fatto prigionieri.

Ieri attività considerevole dei nostri velivoli e molti scontri aerei nei quali quattro macchine tedesche sono state atterrate e sei costrette a discendere con danni.

Un velivolo nemico è stato abbattuto dai cannoni anti-aerei. Quattro nostri aeroplani mancano.

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni di artiglieria sul fronte belga, specialmente verso Steenstraete, ove si è svolta una viva lotta a colpi di bombe.

PARIGI, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, dice:

Ad est della Cerna una ricognizione bulgara è stata respinta. Attività dell'artiglieria nel settore italiano sulla Cervena Stena e fra i laghi.

LONDRA, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Il distaccamento turco sconfitto e quasi annientato dalle truppe del generale Maud il 18 corrente era il contingente nemico occupato sulla riva sinistra del Tigri e trincerato lungo lo Shatt el Adhaimes.

Le forze della riva destra del Tigri di fronte al fianco nord del nemico sulla posizione di Itabula si sono avanzate di mille seicento metri.

Abbiamo catturato e consolidato parte della prima linea delle trincee della posizione stessa facendo 230 prigionieri compresi nove ufficiali.

LONDRA, 22. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

I vapori inglesi *Donegal* e *Lanfranc*, furono silurati senza preavviso da un sottomarino tedesco la sera del 17 corr.

Delle persone trovantisi a bordo del *Donegal* 29 soldati feriti e 12 uomini dell'equipaggio mancano.

Il *Lanfranc* oltre a 234 feriti inglesi trasportava 167 prigionieri tedeschi feriti, 52 infermieri e 123 uomini dell'equipaggio.

Su questi 23 inglesi e 15 tedeschi mancano e probabilmente sono annegati. 152 feriti tedeschi furono salvati da altri bastimenti inglesi.

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Le nostre truppe, dopo aver consolidato il terreno conquistato, sono ora in contatto col nemico dinanzi a Gaza. La posizione nemica si estende dal mare presso Cheik Ahmed, attraversando l'Ali-muntar, verso l'est della città e in direzione sud verso Abu-hareira.

Nella giornata del 19 corr. sono stati presi circa 200 prigionieri turchi.

LONDRA, 22. — Un comunicato ufficiale dice:

Un radiotelegramma tedesco del 20 aprile accusa i Governi francese ed inglese di attaccare i sottomarini con navi portanti i segni distintivi di vapori di soccorso pel Belgio. Questa affermazione è completamente falsa e non si basa neppure su alcuna apparenza di verità. Essa è una variante dell'altra affermazione, secondo cui le navi ospedali degli alleati servono a scopi diversi da quelli stabiliti dalla Commissione dell'Aja e evidentemente è stata messa innanzi per servire di pretesto al siluramento dei bastimenti di soccorso del Belgio e ridurre così il tonnellaggio mercantile di tutto il mondo.

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Su numerosi punti del fronte vivo fuoco di artiglieria e lanciamine.

Fronte sud-orientale. — Nulla di nuovo.

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. In vari punti del fronte della Fiandra e dell'Artois il duello di artiglieria aumentò ieri d'intensità e di estensione e in alcuni momenti, a nord della Scarpe, divenne di una violenza estrema. Movimenti di truppe dinanzi alle nostre linee furono presi sotto i nostri fuochi di distruzione. Una forte spinta di ricognizione inglese sulla riva settentrionale del fiume non riuscì in seguito ad un nostro contrattacco.

Sul fronte inglese a nord-ovest di Saint-Quentin al mattino piccoli combattimenti. A sud della Somme soltanto attività di artiglieria.

Gruppo del principe ereditario germanico. Sull'Aisne e in Champagne l'attività di combattimento rimase quasi ovunque fino a sera limitata. Presso Berry au Bac nostri distaccamenti offensivi fecero saltare un blockhaus francese.

Verso Brayo e verso la fattoria di Hurtebise, sulla strada Reims-Neuchâtel, a nord di Prosnes e sulla riva occidentale della Suippe combattimenti terminati con perdite pel nemico.

A sud di Ripont un attacco francese non riuscì.

Gruppo del duca Albrecht. — Situazione immutata.

Fronte orientale. — Nulla di nuovo.

Fronte macedone. — L'attività di combattimento ha ripreso nella curva della Cerna e a sud-ovest del Lago di Doiran.

BASILEA, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, dice:

Fronte macedone. — Un distaccamento in ricognizione inglese con quattro ufficiali avanzò contro i nostri posti sul piede della Belassitza, ed ovest di Porsi Dolni, ma, accolto dal nostro fuoco e aggirato da nostre unità avanzanti, si ritirò.

Respingemmo con fuoco di artiglieria uno squadrone di cavalleria e due plotoni di fanteria nemici a sud di Serres.

Su tutto il fronte debole attività di artiglieria.

Fronte romeno. — Presso Tulcea rado fuoco di mitragliatrici.

Ad est di Tulcea debole attività di artiglieria.

Presso Isacea colpi di cannone isolati.

BASILEA, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, dice:

Fronte dell'Irak. — Sulla riva destra del Tigri soltanto violento fuoco di artiglieria.

Fronte del Caucaso. — Sul settore dell'ala sinistra un tentativo di attacco di sorpresa fu respinto dal nostro fuoco.

Il nemico diresse un bombardamento di artiglieria sull'ala sinistra.

Dopo la battaglia nei dintorni di Gaza il nemico si ritirò nelle sue antiche posizioni.

Sugli altri fonti nessun avvenimento importante da segnalare.

Nell'Hedjaz gli insorti attaccarono nuovamente a varie riprese le ferrovie, ma ogni volta furono respinti.

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dando notizia del combattimento navale avvenuto ad est di Dover tra unità navali tedesche e navi e controtorpediniere nemiche, riconosce che le due torpediniere tedesche *G. 85* e *G. 42*, che non sono ritornate dopo il combattimento, debbono considerarsi perdute.

S. E. ORLANDO
al Convegno delle rappresentanze provinciali

Sabato 21, come già dicemmo, nel Palazzo della prefettura di Roma fu inaugurato il Convegno della « Unione delle Provincie », alla presenza delle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, Boselli, il ministro dell'interno, Orlando, e il ministro delle finanze, Meda.

La solenne assemblea fu aperta da un applaudito discorso di S. E. Tittoni, presidente del Consiglio provinciale di Roma, al quale rispose S. E. Orlando col discorso seguente:

Reputo mio grande onore e mia somma ventura rivolgere a voi, onorevoli signori, nell'inizio dei vostri lavori, a nome del Governo d'Italia il saluto amichevole e fiducioso, e vi prego di voler accogliere questo saluto, non dirò come un incitamento, poichè non ne avete bisogno, ma come una piena accettazione di solidarietà, e come un augurio fervido e cordiale.

Del resto, un assai maggior valore augurale ha per voi la presenza qui oggi di Paolo Boselli, dell'uomo di cui io posso avere l'intimo orgoglio di dire che se l'Italia - che pur tanto lo ama e lo onora - potesse, come me, assistere quotidianamente al tesoro d'intelletto e di fede che egli dedica alla patria nell'ora del suo maggior cimento nei secoli « assai lo loda e più lo loderebbe » (Applausi vivissimi, prolungati).

Paolo Boselli non fa oggi sentire la sua mirabile parola, perchè in lui dovrebbe in tal caso rinnovarsi quel fenomeno mistico della doppia personalità: egli sarebbe ospite e sarebbe ospitato, dovrebbe domandare e dovrebbe rispondere; giacchè egli è il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia ed è altresì - e se ne onora - il presidente del Consiglio provinciale di Torino.

Una prova dell'immancabile vittoria.

E valore augurale assume anche questa doppia natura che si riscontra nell'altro eminente membro del Gabinetto e mio caro amico, qui presente, il collega Meda; presidente di Consiglio provinciale anche lui e nel tempo stesso drago che custodisce le fonti nascoste delle risorse finanziarie dello Stato (Viva ilarità). Codesto drago, però, non è necessario l'ucciderlo, come fa il principe della favola (Nuova e viva ilarità). Egli, invece, sarà cortese ed amorevole nell'ammettere le Provincie a partecipare più largamente a quelle fonti, che egli custodisce.

La evoluzione intima dell'Istituto provinciale italiano è - secondo me - una delle più belle prove della immancabile vittoria, che le leggi degli sviluppi economici naturali e necessari hanno sulle diffidenze più o meno politiche e sui pregiudizi più o meno accademici.

Quando l'instaurazione del nuovo Stato italiano avvenne (non è più di mezzo secolo, e pare già così lontano oggi, in cui il ritmo accelerato del progresso della civiltà e della vita collettiva fa sì che gli attimi siano anni e gli anni siano secoli) si era sotto l'impero di preconcetti accademici e di preoccupazioni politiche. Il preconcetto accademico: considerare lo Stato come una somma di unità o di individualità. Era questo un effetto della teoria contrattuale, che pur aveva fatto la grande rivoluzione francese, la madre venerata di tutte le nuove rivoluzioni: quella teoria non conosceva che due termini soltanto, l'individuo e lo Stato, e basta! Preoccupazione politica: il ricordo della divisione secolare; e quindi il sospetto e la diffidenza si appuntavano verso questi organismi intermedi fra Comune e Stato, i quali sembravano richiamare i piccoli ducati, le piccole signorie, i piccoli reami, peste d'Italia.

Ed è manifesta tale preoccupazione in coloro, che pure furono uomini illustri e valenti: essi crearono questo ente intermedio fra il Comune e lo Stato con tutti quei vincoli e quelle limitazioni, che ne dovevano impedire la vitalità. Si aveva quasi la intenzione e la sensazione di creare un organismo, perchè non si sviluppasse: il suo ulteriore sviluppo determinava preoccupazioni e timori; e così si creò un ente - la Provincia - senza tradizioni, senza riscontri, molte volte innaturale, asimmetrico, ora troppo grande, ora troppo piccolo, e soprattutto se ne determinarono con severa parsimonia le sfere di attività, se ne fece null'altro che un custode di strade e un sorvegliante di folli, gli si misurarono scarsamente le fonti, anzi l'unica fonte di reddito, gli si diede vita perchè andasse incontro alla morte! Gli accademici poi, accorsero intorno a questo letto di malato sin dalla sua nascita e cominciarono ad esercitare le loro arti. Alcuni dicevano: « Ma tanto vale, allora, distruggerlo, e sostituire liberi Consorzi intercomunali, caso per caso, ogni volta quando occorre ». Altri dicevano: « Bisogna andare più in là: la Provincia non ha nessun riscontro nella natura delle cose; vi è invece una grande circoscrizione, che ha grandi tradizioni e che sta di mezzo fra il Comune e lo Stato, ed è l'ente « Regione ». Cancelliamo la Provincia, e sostituiamo la Regione ».

La base dell'ente regionale.

E intanto, malgrado i legislatori, malgrado gli accademici, malgrado le preoccupazioni e le diffidenze, la « Provincia » si afferma, la « Provincia » si accresce. E perchè? Perchè vi è una ragione naturale del suo essere; perchè dal Comune non si passa allo Stato senza stati intermedi. La Provincia italiana non aveva tradizioni, ma se l'è fatte, se l'è create; essa ha costituito la ragione e la giustificazione della sua esistenza. La Provincia ha ormai una forma

naturale, etnica e storica: la sua associazione può costituire senza bisogno di altre la base dell'ente regionale. Così, la Provincia, che si voleva limitare alla cura della manutenzione stradale e della custodia dei folli, noi vediamo apparirla naturalmente e svolgere la sua attività e apportare il suo concorso senza sforzo, per virtù di cose, ogni qualvolta si tratti di una qualsiasi importante funzione. Si tratta di fondare Università, e il caposaldo è la Provincia; si tratta di applicare un canone, e la base è la Provincia; si tratta di dare un fondamento all'attività della istruzione primaria e popolare, e la sua base è la Provincia; ond'è che la Provincia si trova - se mi si permette il paragone - come un ragazzo, il quale sia cresciuto e sia diventato giovane, ed indossi ancora la giubba del collegiale: le mani vengon fuori dalle maniche ed i calzoncini son divenuti troppo corti: egli non può indossare la sua giubba (Approvazioni — Vivissima ilarità).

E, intanto, i centesimi della sovraimposta su per giù sono sempre quelli; mentre le necessità della viabilità non hanno rispettato i confini stabiliti e, purtroppo i folli, che cause misteriose e complesse moltiplicano, non sono mai d'accordo coi centesimi, e gli esposti, che vi sono piovuti addosso - non ne avete mica colpa voi, non li avete fatti voi, ve li hanno affidati..... (Nuova vivissima ilarità) - si sono essi pure accresciuti.

Ora trattasi di trovare la formula che raccolga e traduca ciò che è in fatto; ed il fatto è che la Provincia deve essere un organismo di attività ben più alta e ben più comprensiva. È una necessità derivante dalle cose che essa debba avere una base finanziaria più elastica, più flessibile, più ampia. Non si tratta, ripeto, che di cercare o trovare questa formula; ed io - come dicevo in principio - ho piena fede che la vostra sapienza e la vostra esperienza di vita vissuta riusciranno a scoprire questa formula, e il Governo non potrà che apprendere da voi e fare gran conto dei vostri consigli e delle vostre proposte.

La Provincia dell'avvenire.

Certo, occorre ancora studiare, come è vostro proponimento e come è del pari proponimento dell'amico Meda, mercè l'opera di quella Commissione che noi istituiremo e contro la quale vi prego di non avere quelle diffidenze, che in genere questi istituti commissionali determinano. Le Commissioni non sono simpatiche neanche a me; ma in questo caso il problema è veramente complesso, e sarebbe presunzione e leggerezza l'affermare che gli studi di questo o di quell'uomo, per quanto possa credersi ed essere sapiente e intelligente, possano bastare a risolvere un problema così arduo e complesso. E ancora bisogna aggiungere - per parlare con quella grande franchezza, che è pegno certo di amicizia - che il momento che volge, se è propizio allo studio, lo è meno alle attuazioni. È propizio allo studio; perchè è cosa degna di un popolo, il quale oramai può aspirare ad essere riconosciuto tra i grandi popoli contemporanei non più per la sola ragione della sua storia a cui ci appigliavamo in mancanza di meglio, ma in virtù di quanto ha saputo operare, è cosa - dico - degna di questo popolo che, in quest'ora tragica, esso affermi la sua superiorità per l'avvenire e provveda a ciò che tocca i suoi organismi istituzionali.

Intanto, io credo esser sommamente augurale questa coincidenza: che oggi voi siate convenuti da tutte le parti d'Italia in Roma, oggi che di Roma la tradizione commemora le origini misteriose e fatali, sicchè spontaneo sgorga dal cuore il vaticinio dell'Augure: *Quod bonu felix faustumque sit*; ed, intanto, io credo che di novella e più radiosa luce rifulga pur questo vaticinio, che Roma s'infutura nell'eternità, che Roma non può cadere, che Roma non può scomparire che col mondo (Grandi, prolungati applausi).

Ma ormai Roma è l'Italia: e come Roma, l'Italia è eterna, e, come Roma, l'Italia afferma sicuramente la sua vittoria fra le genti, vittoria meritata non solo per le armi ma per lo spirito. La vittoria delle armi (per ripetere in maniera assai meno eloquente la immagine mirabile del grande ministro inglese) la vittoria delle armi non è per ora che luce di un'alba promettente, non è che raggio mattutino, che porta seco l'annunzio sicuro del fulgore meridiano, di guisa che per ora non rischiara che una parte sola del cielo, il quale finirà poi con l'esserne tutto investito.

Ma la vittoria dello spirito - lasciatelo ben dire al ministro, che sente giorno per giorno, sarei per dire ora per ora, lo stato d'animo del suo paese - questa vittoria il popolo italiano l'ha già conseguita, già la tiene, dimostrando di sapere fortemente patire e fortemente agire.

Fortiter agere, fortiter pati Romanum est.

(Una triplice salva di applausi e una grande acclamazione salutarono la fine del discorso).

Discorso di S. E. Ruffini
per la passeggiata archeologica

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 21. — Ecco il discorso del ministro on. Ruffini per la consegna della « Passeggiata archeologica » al comune di Roma:

Altezza Reale, Signore, Signori,

Da queste mura maestose - sono omai quaranta anni giusti di questi giorni - il poeta dell'Italia nuova, il poeta che sentì e che espresse, come nessun'altro, il fascino immortale e il monito formidabile di Roma, Giosuè Carducci, lanciava al volo possente le raffiche del suo carme famoso.

Era nel carme lo struggimento di un amore infinito, per la sua ideale « patria, diva, santa genitrice »; ed era insieme la rampogna fierissima contro la città novella, che egli vedeva farsi innanzi con propositi di novità deturpatrici e profanatrici di quel fascino immortale, contro l'Italia tutta, che egli sentiva di troppo impari e sorda a quel monito formidabile. E invocava, nel suo magnanimo corruccio, tutte le difese selvagge addensate qui dai secoli tristi, dai secoli bui: lo sterro, lo sterpo, la marrana mefitica, il corvo minacciosamente crocidante, fin la febbre, la dea febbre, che respingesse da quell'orror religioso « gli uomini novelli e loro piccole cose ».

Questo grido d'amore e di dolore non fu vano. Lo raccolse un alto spirito non indegno, non immemore di quella, ch'era a lui reale « patria, diva, santa genitrice », Guido Baccelli. E tutto sè stesso diede - sono ormai trent'anni giusti questi tempi, dal voto dal Consiglio comunale di Roma del gennaio 1887, da lui proposto, alla legge del luglio successivo del Parlamento italiano, di cui egli presentò, di accordo con Ruggero Bonghi, il disegno - tutto sè stesso diede al compimento di ciò che allora potè sembrare sogno di anime entusiaste, ed è ora invece mirabile realtà: « congiungere, come egli stesso disse, i monumenti antichi che si trovano nella zona meridionale della città per mezzo di pubblici giardini e di grandi viali alberati ». Gloria sia dunque al nome di lui, dal quale meritatamente s'intitola uno di questi viali; e onore a quanti gli furono collaboratori volonterosi nella Commissione reale, Alberto Rocco, Nicolò Mercadante, Guglielmo Vignali, Giacomo Boni, onore a voi, senatore Lanciani, che l'opera della Commissione zelantemente e sapientemente coronaste quale delegato del Ministero.

Così, o signori, si è fatto securo da ogni novità deturpatrice e profanatrice questo sacro suolo, saturo di storia, saturo di gloria. Così a questi immani segni incancellabili di una grandezza, della quale il sole non vide più e non vedrà mai la maggiore, fu data la cornice degna e lo sfondo più adatto a farne risaltare tutta la divina poesia. Così fu restituito uno dei tratti suoi più caratteristici all'alma figura di quella, che fu vera città dei giardini, come in

nessun tempo e in nessun luogo mai altra città del mondo; ed aveva, nei boschi sacri dei templi negli xisti delle grandi terme, nei giardini-porticii, negli orti imperiali e patrizi, la più lussureggiante e festosa ghirlanda di fronde e di fiori per la sua fronte sovrana e trovava, nelle due grandi masse di verde provvidamente distribuite a destra e a sinistra del fiume regale, degli orti dei Minicii su Monte Mario, e dai famosissimi di Cesare sul dorso di Monte Verde, fino agli orti degli Acilli Glabrioni, ove ora sono il Pincio o villa Medici, fino a quelli dei Variani al di là di Santa Croce, quasi i validi polmoni per il respiro del suo grande petto eroico.

Placato e rasserenato, noi possiamo ormai, o illustre rappresentante del comune di Roma, rievocare il fiero poeta spirito presente e benedicente a questa bella opera concorde della eterna Madre e della Figlia liberatrice, che io alle mani vostre commetto nel nome dello Stato italiano; mentre di un palpito ancora più vasto l'anima grande esulta, in vedere questa nostra Italia, non più impari, non più sorda al monito formidabile, slanciarsi vittoriosa nel gran solco di Roma.

CRONACA ITALIANA

Il " Convegno delle Provincie ,,. — Dopo la seduta inaugurale, accennata in altra parte della *Gazzetta*, il Convegno procedette alla costituzione dell'Ufficio di presidenza. Per acclamazione vennero eletti: presidente il senatore Tommaso Tittoni, vice presidente l'on. Cocco-Ortu, segretario Baldoni di Ancona, vice segretario il cav. Spezzotti di Udine.

L'attuale Consiglio fu confermato in carica per un altro biennio.

Si iniziarono quindi le discussioni dei temi all'ordine del giorno, svoltesi fino a ieri con esemplare serietà, sulla base di meditate e pregevoli relazioni.

Tra le deliberazioni prese è notevole il seguente ordine del giorno approvato dall'assemblea:

« L'Unione delle Provincie fa voti:

1° perchè la riforma dei tributi erariali e quella dei tributi locali siano attuate con unica legge;

2° perchè la nuova legge organica tributaria, ispirandosi a quei sensi di autonomia che sempre furono caldeggiati dagli enti locali, e partendo da una razionale discriminazione delle funzioni rispettive dello Stato, della Provincia, e del Comune, in conformità dei voti da lungo tempo formulati, assicuri alle Provincie, chiamando a contribuirvi anche i redditi mobiliari, mezzi di bilancio sufficienti, elastici e rispondenti ai bisogni delle singole amministrazioni;

3° perchè in attesa della riforma organica, siano intanto accordati alle Provincie nuovi concorsi tributari e nuove assegnazioni di speciali fondi per mutui ».

Il tema: « Provincializzazione delle assicurazioni incendi e grandine » fu rinviato al Consiglio direttivo per il completamento degli studi.

Per acclamazione, su proposta del prof. Scaduto, fu approvata la nomina a membro del Consiglio di un rappresentante delle terre redente.

Fra applausi vivissimi il Convegno si chiuse con l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« Le Provincie italiane adunate in Congresso in Roma rinnovano alla Maestà Vostra l'espressione di fede nei sacri destini della patria, nel suo reggimento, nella forza invitta dei suoi figli che lottano per il trionfo delle aspirazioni nazionali ».

Un altro telegramma di plauso e d'augurio fu spedito a S. E. il generale Cadorna.

Per l'acquisto di navi estere. — Il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari comunica:

« Per accordi intervenuti colle nazioni alleate, ed allo scopo d'impedire il danno derivante da simultanee trattative per acquisto di uno stesso piroscafo, che avrebbero per risultato di farne salire indebitamente il già elevatissimo prezzo, fu stabilito quanto segue: L'acquisto di navi estere potrà essere trattato da acquirenti italiani soltanto dopo speciale autorizzazione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari (Commissione centrale pel traffico marittimo) al quale dovrà essere presentata domanda contenente i dati principali del tipo della nave, e, se trattasi di nave in costruzione, indicando la portata, il cantiere e l'epoca di presumibile consegna.

In ogni caso, dovrà essere pure indicato il nome degli agenti italiani ed esteri incaricati delle trattative.

Le trattative in corso dovranno essere subito denunziate ».

Onoranze ad un martire della patria. — L'altro ieri sera, a Roma, nell'Augusteo, furono rese solenni e degne onoranze alla memoria di Nazario Sauro, organizzate con patriottico pensiero dalla benemerita « Lega navale italiana ».

Vi assistevano le LL. EE. i ministri Orlando, Bissolati, Corsi e i sottosegretari di Stato, Morpurgo, Canepa e Foscari, numerosi senatori e deputati, alti ufficiali dell'esercito e della marina, fra cui l'ammiraglio capo S. E. Thaon de Revel; e, cosa commovente, parecchi ufficiali e soldati ciechi e mutilati in guerra. Un pubblico immenso gremiva tutte le parti del vastissimo locale.

Alla nobile cerimonia, fra la commozione generale, intervennero la vedova del martire e il giovinetto figlio, allievo dell'Accademia navale di Livorno.

L'on. senatore Maggiorino Ferraris, quale presidente della Lega navale, pronunziò, tra applausi, un elevato patriottico discorso, e colse l'occasione per mandare un saluto al grande popolo americano.

Fu quindi, tra profonda commozione, consegnata la medaglia d'oro della Lega navale col relativo diploma alla vedova Sauro.

S. E. Foscari, in nome di S. E. il presidente del Consiglio aderente con entusiasmo alla solenne cerimonia, pronunciò un nobilissimo discorso, alla fine del quale baciò il piccolo Sauro fra l'universale profonda commozione.

Quindi prese la parola l'on. Barzilai che tratteggiò la radiosa figura del Sauro suscitando entusiastici applausi.

La grandiosa ed indimenticabile cerimonia si chiuse al suono degli inni patriottici e di quelli delle nazioni alleate.

Il consumo della carta. — In conformità degli articoli 4 e 5 del decreto Luogotenenziale del 12 aprile, relativo alla riduzione del consumo della carta, S. E. il presidente del Consiglio, di concerto con S. E. il ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, ha impartito a tutti i Ministeri norme precise per realizzare la maggiore economia di carta nei pubblici uffici.

Si è disposto a tal fine che i Ministeri dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio l'elenco delle pubblicazioni stampate a cura del proprio dicastero, siano esse periodiche o no, presentando al tempo stesso proposte concrete circa le pubblicazioni che si possano sospendere e circa le riduzioni che nelle altre possano essere introdotte per quanto riguarda le dimensioni o il numero delle copie.

Grandi limitazioni si dovranno portare nell'uso delle circolari, stampati, moduli, riducendone il formato e la tiratura.

In quanto alle lettere, si è stabilito che esse dovranno essere scritte su mezzi fogli; che le minute dovranno essere stese a tergo della lettera alla quale si risponde, ed ove ciò non sia possibile si dovranno usare mezzi fogli, e che per la trasmissione di carte da un ufficio all'altro della stessa Amministrazione non si usino buste, se non per le carte riservate. Si studierà frattanto la possibilità di ridurre i formati attualmente in uso.

Nobile esempio. — La marchesa Guerrieri Gonzaga ha inviato a S. E. il ministro Comandini una catena d'oro del peso di grammi 51, dono del figlio di lei, Anselmo, tenente della 23ª bat-

teria d'assedio, il quale ha accompagnata l'offerta con le seguenti nobilissime parole:

« Ferro al nemico e oro alla patria. Ti prego, cara mamma, di offrire la catena d'oro che mi ha lasciato il povero papà; sono sicuro d'interpretare il suo desiderio. Fatti coraggio! Io sto bene ».

Il ministro ha subito trasmesso il prezioso oggetto al ministro del tesoro; ma desidera che l'offerta sia resa di pubblica ragione come incitamento, specie fra le classi più abbienti, a seguirne l'esempio.

Le nuove cedole di rendita. — La Camera di commercio comunica:

« La Deputazione di borsa di Roma, ha stabilito che dal 31 maggio p. v. in poi le consegne di rendita consolidata 3,50 0|0 si effettuino con titoli già concambiati, cioè muniti del nuovo foglio di cedole.

I detentori di rendita consolidata 3,50 0|0 che non avessero ancora presentati i loro titoli pel concambio decennale, sono quindi pregati a voler sollecitare tale presentazione ».

Medaglie al valore. — Una semplice eppur bella cerimonia, si è compiuta ieri a Pietralata, del Deposito Roma nord-est vennero consegnate ieri, con tutte le onoranze militari, una medaglia di bronzo al capitano Reina Giuseppe, una d'argento al tenente Ceccherelli Giuseppe, e un'altra al sottotenente Pietro Frondini.

Il comandante del battaglione, Rosi, pronunziò parole di plauso ai valorosi appuntando sul loro petto le medaglie.

*** L'altro ieri, ad Alessandria, sul piazzale della Cittadella, presenti le autorità, le associazioni e numeroso pubblico sono state distribuite 24 medaglie d'argento e 36 di bronzo a militari della divisione di Alessandria.

Tra i premiati è il colonnello di artiglieria Alfredo Cannoniare, da Santa Maria Capua Vetere, che ebbe la sua terza medaglia e la Croce di ferro francese.

Pronunziò un applaudito, patriottico discorso il generale Vinai.

Nel mondo magistrale. — Ieri, a Velletri, S. E. il sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, Roth, ha inaugurato con un felice e applaudito discorso, la locale sezione dell' « Unione generale degli insegnanti ».

La Società degli agricoltori italiani. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Ottavi si è riunito a Roma, l'altro giorno, il Consiglio di amministrazione della benemerita Società, onde prendere in esame le proposte dell'ultima assemblea generale per una parziale riforma del sodalizio e segnare un preciso e deciso indirizzo all'azione propulsiva di miglioramento economico-agrario e di tutela degli interessi agricoli nazionali, che la Società è naturalmente chiamata ad assolvere.

Il Consiglio delegò una Commissione composta di alcuni membri del Consiglio stesso per lo studio delle eventuali modifiche allo statuto sociale, e, se del caso, di una organizzazione a base di una quota sociale più bassa e di un decentramento regionale.

Sulla importante questione parlarono l'on. Ottavi, il conte Vinci, il comm. Nathan, l'on. Vigliani ed altri.

Il Consiglio deliberò di impiegare, in iniziative a favore del Mezzogiorno, il fondo di lire cinquemila erogato da S. E. il duca di Carcaci.

Esposte e discusse parecchie altre proposte, specie quelle concernenti sussidi alle famiglie rurali dei militari combattenti, lavori delle donne in campagna e le mezzadrie, fu dal presidente data relazione dell'attività della sezione femminile, presieduta dalla contessa di Brazzà, e della costituzione nel suo seno dell'Ufficio pro famiglie contadine abbandonate, ideato dalla marchesa Alfieri di Sostegno.

Esaurite varie altre proposte d'ordine secondario, su proposta del comm. Nathan, in considerazione dell'appello fatto dal presidente Wilson agli agricoltori americani, venne spedito un telegramma di saluto e di fratellanza al presidente della Società degli agricoltori degli Stati Uniti.

Le corrispondenze ai prigionieri di guerra. — Le premure che l'autorità militare dedica alla censura delle corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra non potranno raggiungere la voluta efficacia di celerità di censura, e quindi di inoltro, se il pubblico non si renderà conto della necessità di agevolare tale servizio, nel suo stesso interesse.

Sono ancora molti coloro che scrivono lettere lunghissime, con carattere non chiaro e non intelligibile, che trattano di argomenti svariati, che ipostano le lettere in buste chiuse o foderate, ecc. Tutto ciò, evidentemente, intralcia il lavoro della censura, lo rende più lungo e più lento, provocando inevitabile giacenza di corrispondenza negli Uffici di censura.

Perchè il servizio proceda senza ostacoli, è necessario quindi che il pubblico si attenga scrupolosamente a queste norme:

1° scrivere non più di una volta per settimana;

2° usare di preferenza cartoline di 15 righe, o eccezionalmente, lettere di 60 righe al massimo;

3° usare buste non foderate e impostare le lettere aperte;

4° scrivere con caratteri chiari e facilmente intelleggibili, specialmente gli indirizzi;

5° trattare solo di argomenti od interessi privati e famigliari.

Croce Rossa italiana. — Le somme pervenute al Comitato centrale, ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a lire 11.819.032,41.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, commercio e lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokio telegrafa in data 19 corrente.

« Mercato sete in rialzo. — Quotansi Shinshu 1 - 1 1|2 13|15 Yen 1185 ».

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

21 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 3.5
Temperatura massima, » » . . 16.5

22 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.6
Temperatura massima, » » . . 14.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

KIEFF, 20. — Il Congresso nazionale degli ukraini, al quale partecipò il prof. Grouschevsky, si è espresso a favore di una Repubblica, anche federale, nonchè dell'autonomia dell'Ukraina.

MADRID, 21. — Il Re ha firmato un decreto che ristabilisce le garanzie costituzionali.

BUENOS AYRES, 21. — Il Governo ha indirizzato alla Germania un'energica Nota chiedente completa soddisfazione per l'affondamento del *Monte Protegido* ed ha incaricato il ministro dell'Argentina a Berlino di rompere immediatamente le relazioni diplomatiche se la Germania tenterà di evitare la responsabilità dell'affondamento.

LONDRA, 21. — Il presidente del Consiglio Lloyd George è giunto a Londra stasera.

WASHINGTON, 21. — In seguito ad una conferenza fra l'ammiraglio inglese Browning, l'ammiraglio francese Grasset e le auto-

rità navali nord-americane, tutto il servizio di pattuglie sulle coste degli Stati Uniti, fatto finora da navi inglesi e francesi, è stato assunto, da otto giorni, dalla flotta nord-americana.

ZURIGO, 21. — Si ha da Costantinopoli che in seguito alla dichiarazione dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco, il Governo ottomano ha notificato all'Ambasciata americana a Costantinopoli che esso, in conformità all'esempio della Monarchia austro-ungarica, ha rotto le relazioni cogli Stati Uniti.

PIETROGRADO, 21. — Al palazzo di Tauride ha avuto luogo una conferenza dei delegati di tutta la sesta armata e di parti della quarta, quinta, settima, ottava e dodicesima armata e della prima divisione dei granatieri, con l'intervento di rappresentanti del Comitato esecutivo dei delegati operai e militari.

I delegati delle armate hanno tra l'altro domandato se il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado è realmente favorevole ad una pace separata.

Il rappresentante del Consiglio, Sokoloff, ha risposto che il Consiglio respinge ogni idea di pace separata.

LISBONA, 21. — In seguito ad un voto della Camera che ha annullato, con 57 voti contro 21, il decreto istituente il Consiglio dell'economia nazionale, il presidente del Consiglio Almeida ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna:

Il Club polacco, riunitosi, ha deciso di tenere un'attitudine di rigidissima opposizione se il Governo, prima dell'apertura della Camera, non concederà, con un decreto imperiale, l'autonomia alla Galizia.

Anche i membri della Camera dei signori, e fra essi il conte Goluchowski, hanno aderito a questa decisione.

PIETROGRADO, 21. — Un decreto dispone che i soldati non possono essi stessi nominare i loro capi.

Le nomine sono prerogative del Governo provvisorio o delle autorità delegate.

YMUIDEN, 21. — La nave norvegese *Kongsli*, che trasportava 8000 tonnellate di grano per la Commissione di approvvigionamento del Belgio, è affondato ieri nel pomeriggio in seguito a siluramento o ad urto con una mina.

L'equipaggio è sbarcato. Un marinaio manca.

MADRID, 22. — L'ambasciatore presso il Vaticano, Calbeton, ha presentato le sue dimissioni.

PIETROGRADO, 22. — Il Comitato esecutivo di Pietrogrado del Consiglio dei delegati operai e militari ha approvato, con 21 voti contro 14, la decisione di appoggiare con tutte le forze il prestito della libertà emesso dal Governo provvisorio.

L'*Agenzia telegrafica di Pietrogrado* dice:

Secondo informazioni pervenute da Riga, una squadra di parecchie grosse unità navali con truppe è partita da Libau. Se ne ignora la direzione e lo scopo. Si riferisce anche di una prossima sortita nel mar Baltico da parte della squadra tedesca di Kiel.

YMUIDEN, 22. — Si annuncia che il vapore norvegese *Kongsli*, che portava provvigioni per la Commissione di soccorso per il Belgio e che è stato silurato, non è affondato ed è stato rimorchiato in porto.

MINSK, 22. — Nella prima seduta del Congresso dei delegati degli eserciti del fronte occidentale il presidente della Duma Rodzianko ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto di essere felice di dichiarare che nessun ritorno verso il passato è possibile. Tale è la volontà del popolo russo. Continuando il discorso, Rodzianko ha detto: Non dimenticate che la grande libertà vi impone grandi doveri verso la patria; non dimenticate che la patria è in pericolo. Io so ora che il fronte occidentale ha una forza di combattimento indistruttibile, ed è con gioia che lo dirò all'interno.

Ha parlato poi il deputato Roditcheff, invitando tutti gli eserciti ad essere strettamente uniti per vincere il nemico non solo della Russia, ma della libertà dei popoli. Roditcheff ha esclamato: Credo che metterete in fuga il nemico. E tutta l'assemblea ha gridato: Lo giuriamo.

È salito quindi alla tribuna il colonnello francese Rongin, ex-comandante di un reggimento sotto Verdun; il quale ha detto tra l'altro: Non dimenticate, soldati, che avete dinanzi a voi gli eserciti del Kaiser; dunque, se volete consolidare la libertà, siate guerrieri valorosi ed obbedienti, fate meno politica e più opera militare e ricordatevi della rivoluzione francese, quando l'esercito non faceva politica.

Ha preso poscia la parola un maggiore inglese, invitando i soldati ad amare la libertà ed a morire per essa, se occorre.

Infine il generale Gourko, comandante del fronte occidentale, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto:

Se i soldati non fanno un grande sforzo per salvare la giovane libertà, questa perirà.

Gourko ha detto pure:

La Germania deve essere disfatta, perchè il Kaiser è stato fautore delle guerre giapponese, balcanica, libica e attuale. Bisogna finirla con il militarismo tedesco, minaccia eterna alla pace mondiale.

PIETROGRADO, 22. — Il professore di diritto internazionale è stato nominato aggiunto del ministro degli esteri, in sostituzione di Polovtzoff, che è stato collocato a riposo.

ZURIGO, 22. — L'*Hannoverscher Kurier* annunzia che il colonnello generale Falkenhausen è stato nominato governatore generale del Belgio.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

Nelle fabbriche tedesche è stato affisso un proclama che dichiara che esse sono poste sotto la direzione dell'autorità militare, la quale vieta agli operai di cambiare, abbandonare, ricusare o limitare il lavoro.

NEW YORK, 22. — La missione britannica, con a capo il ministro degli esteri, Balfour, ha avuto un'accoglienza entusiastica agli Stati Uniti.

La missione è stata ricevuta al suo arrivo sul territorio degli Stati Uniti da rappresentanti dei dipartimenti di Stato, della guerra e della marina, ed è partita per Washington con treno speciale.

Intervistato, Balfour ha dichiarato che lo scopo della missione è di consolidare la cooperazione di tutti coloro che desiderano una pace duratura dopo la guerra vittoriosa.

PIETROGRADO, 22. — Il presidente del Consiglio, principe Lvoff, e il ministro della guerra Goutchkoff, hanno rivolto agli operai che lavorano per l'esercito un appello nel quale dicono:

L'ultima ora delle nostre prove è venuta e può essere fatale perchè o diventeremo felici e liberi per sempre o ci sarà tolto il nostro onore nazionale e saremo ricacciati verso l'antica schiavitù. Ora più che mai dobbiamo costruire noi stessi la nostra felicità. La sorte delle libertà conquistate è nelle nostre mani.

NEW-YORK, 22. — Ecco la dichiarazione fatta dal ministro degli esteri inglese Balfour al suo arrivo in America:

Non vengo qui per fare discorsi nè per accordare interviste; ma per far ciò che posso per rendere più facile e più efficace la cooperazione fra coloro che combattono con tutta la loro forza per una pace durevole, con l'aiuto dei soli mezzi coi quali sia possibile ottenerla o cioè con una guerra vittoriosa. In nome dei miei compatriotti, permettetemi di esprimere la nostra gratitudine per tutto ciò che i cittadini nord-americani hanno fatto per alleviare la sorte di sudditi di paesi alleati che hanno sofferto le crudeltà di una guerra fra le più crudeli.

Avete tenuto in quest'epoca memoranda una benevola neutralità; ma ora i giorni della neutralità sono passati e la prima pagina della nuova storia dell'umanità è stata scritta. Il vostro presidente con una frase vivida e delle più adatte ha affermato che la sicurezza della democrazia mondiale doveva essere garantita e che tutte le democrazie, non ultima quella inglese, accettano tale affermazione come un lieto augurio. Che le comunità che si governano da sè stesse non siano trattate come quantità trascurabili semplicemente perchè sono piccole; che la dominazione spietata di una potenza senza scrupoli non metta in pericolo l'avvenire della civiltà umana: ecco altrettante verità che l'amara esperienza ha impresso con un marchio di fuoco nell'anima dei popoli amanti della libertà.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.